INSERZIONI
Si ricevono a pagamento e si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via S.ta Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 30 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna e spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Commenti stranieri

Accennavamo ieri ai cattivi commenti che i fogli stranieri avrebbero fatto sui disordini di Roma, e sulla nostra crisi economica e finanziaria, ed al danno che tutti questi subbugli ci avrebbero fatto nella considerazione delle altre nazioni.

A titolo di saggio, rileveremo un dispaccio mandato da Roma all'*Agence Libre*, e riprodotto dalla maggior parte dei giornali francesi. Esso è redatto, naturalmente, in odio di Crispi e della sua politica tanto estera quanto interna. Eccolo:

« Ultimi echi della giornata dell'8:

« Sulla piazza Cavour ho inteso, colle mie orecchie, questo ragionamento: — « Si è saputo trovare il danaro per ricevere Guglielmo. Non si vuol impedire che noi moriamo di fame. Finiamola! Andiamo avanti! Se ne uccideranno 100, ritorneremo 100,000. Viva le barricate! Pane! Abbasso Crispi! »

« Al caffè Aragno ho veduto un operaio entrare e svenire spossato dalla fame.

« In Trastevere sono assalito da donne che mi chiedono da mangiare!

« *Il Re* è assai commosso. Voleva andare in persona contro la sommossa, e ne fu impedito. *Egli non comprende nulla in questo* **movimento rivoluzionario** *così tenace; ha prescritto (!) misure immediate, perchè sia data soddisfazione alle domande dei lavoratori.*

« Frattanto, il Municipio, che rifiuta il lavoro a questi disgraziati, accorda 50,000 lire di sovvenzione al teatro dell'Argentina.

« Gli operai sono furibondi. Crispi fa ricadere la colpa sul Municipio.

« La giornata di ieri e quella d'oggi sono state relativamente calme, ma le cose non si arresteranno, come non si arresterà la crisi stessa. La carestia c'è dappertutto; in Sicilia, in Sardegna, nelle Puglie, nell'Alta Italia, la crisi è ad un tempo agricola, commerciale e finanziaria.

« Checchè faccia Crispi e checchè dicano i giornali, ci vuol del pane, e, dove prenderlo? Tutto il danaro è passato nei fucili. »

Quale impressione non possono fare queste triste asserzioni del corrispondente d'una Agenzia sui lettori non italiani, che non conoscono l'Italia, e sui lettori anche italiani, ma dimoranti all'estero, e che da molti anni non hanno più veduta l'Italia! Parrebbe addirittura che siamo all'orlo della rovina!

A conferma di tutto ciò si telegraferà degli scioperi delle operaie di Livorno, delle odierne sollevazioni dei braccianti di Romagna ad Argenta, Brisighella, Lugo, ecc. Si sa delle minacciate dimissioni dei deputati sardi, dell'aumento continuo dell'emigrazione, delle preoccupazioni del Parlamento, e così via, della diminuzione del provento di molte imposte e delle dogane, della restrizione degli sconti presso tutte le Banche, e si attribuiscono tutti questi guai... alla triplice alleanza.

Come se, anche non essendovi triplice alleanza, l'Italia, preoccupata dei pericoli che poteva correre di fronte alle agitazioni europee ed ai malumori d'oltr'alpi, non avesse dovuto armare egualmente!

Vero è che molta parte delle nostre finanze è andata in fucili, cannoni, forti e fortilizi, corazze, corazzate e torpediniere. Ma le altre nazioni hanno fatto, sotto questo rispetto, più di noi, anche non avendo contratto nessuna alleanza, come, ad esempio, Francia e Russia. Anzi la Russia non armò mai tanto come quando era tormentata dal nihilismo; la Francia continuò sempre ad armare anche quando scoppiavano gli scioperi in tutte le miniere, e gli operai mettevano sossopra Parigi; il Belgio pensò a fortificarsi mentre aveva gli scioperi e le distruzioni degli operai e minatori del Borinage. Del resto, osserveremo soltanto che le spese militari furono quelle che il Parlamento italiano votò sempre colla più alta maggioranza, e se colpa o responsabilità c'è sotto questo rispetto, non è soltanto del Governo presente o dei Governi passati, ma anche di ambo i rami del Parlamento, dal 1870 in qua. Imputare a Crispi tutte le spese militari fatte nel regno d'Italia è una assurdità.

Le critiche che si possono fare al Municipio di Roma sono in gran parte giuste; ma far risalire al Governo la responsabilità della mala amministrazione del Campidoglio è anche ingiusto, perchè le nostre leggi non permettono una tutela dei Comuni che andrebbe fino alla pressione e ad una usurpazione di poteri.

Che il Re sia commosso per questo stato di cose è un fatto che torna a suo onore. Che egli ami il suo popolo tutti lo sanno, e che egli desideri ardentemente che si provveda ne ha dato tutte le prove. Egli, però, non fu mai scoraggiato; e ultimamente ancora osservava che l'Italia ha superato ben altre crisi, e che aveva fiducia nel popolo italiano, il quale non sarebbe stato da meno di quello che fu nel passato. Se egli fosse comparso davanti a quei lavoratori assembrati, la sola sua presenza e la sua autorevole e paterna parola avrebbero forse bastato a sedare la sommossa. Ma ben fecero i suoi consiglieri a trattenerlo, perchè nessuno può sapere che cosa possa fare qualche pazzo come Passanante in una plebe affamata, avida di saccheggio, e, quello che è più, sobillata da nemici interni ed esterni della nostra unità, delle nostre istituzioni, e del presente Governo.

La conclusione di tutto ciò, secondo noi, si è che Governo, Parlamento, Municipii, Banche, debbono mettersi sul serio a rimediare agli errori passati. Ci vuol molto senno, molta calma, molta abnegazione, e chi più ne ha ne metta!

Un assaggio sulla questione fondamentale

Ieri sera il Ministero, adunando gli amici, ha voluto fare un assaggio; ha voluto cioè sentire qual vento spirerà alla Camera quando verranno in discussione i provvedimenti finanziari. L'adunanza di ieri sera, a giudicare da quello che ne è stato telegrafato, non ci sembra sia stata molto concludente. Cominciamo per rilevare che parecchi vi andarono senza essere a cognizione di ciò che vi si sarebbe trattato e qualcun altro per tutto altro sentimento che per amicizia: vedasi Bonghi e relativa citazione apocalittica! Ma oltre a ciò la discussione si tenne sempre e deliberatamente sulle generali, senza mai entrare, se non se di sfuggita, nel merito dei provvedimenti che si vogliono discutere.

E infine, niuna deliberazione è stata presa la quale riassumesse l'idea della maggioranza e desse a questa un indirizzo per la prossima discussione alla Camera. Ciascuno è andato all'adunanza colla propria opinione e n'è tornato colla stessa opinione, senza che alcuna spiegazione o alcuna promessa fossero venute a modificargliela. Eppure crediamo che quando l'on. Crispi disse d'essere contento di aver udite le opinioni degli amici volesse fare piuttosto un eufemismo che esprimere una sincera contentezza.

Codeste opinioni sono assai più divise e fra di loro disorganizzate di quello che non sia desiderabile per la buona riuscita della legge. Questi provvedimenti hanno già fin d'ora molti avversari fra gli stessi amici.

Abbiamo sentito esporre varie idee: taluno è ritornato sulla proposta di un affare finanziario da sostituirsi alle nuove imposte; tal un altro ha distinto fra imposte e imposte, accettandone alcune, altre rigettandone; qualche altro ancora ha rilevato come il paese sia esausto e niente affatto disposto a sottomettersi a nuovi aggravi; e infine taluno ha osservato non esservi equilibrio fra i sacrifizi che si domandano ai contribuenti, e quelli che il Governo dichiara di voler fare nella sua politica e ne' bilanci.

L'assaggio adunque ci sembra abbia dato pochi risultati concreti positivi pel Ministero, e parecchi per contrario negativi, mentre ha servito poco agli amici per la loro futura condotta. Questo fatto non è dovuto soltanto ai provvedimenti finanziari considerati intrinsecamente, ma altresì alle loro contingenze colla politica generale del Governo. I provvedimenti dell'on. Perazzi — nei quali riappaiono più o meno ritoccate alcune tasse già proposte ne' suoi dal Magliani — possono essere più o meno accettabili a seconda delle economie colle quali il Governo intende di completarli. Perchè l'accettare nuovi aggravi, nelle presenti condizioni economiche del paese, senza che vi sia la garanzia di raggiungere seriamente e solidamente il pareggio, per poi essere costretti da capo a escogitare nuove imposte, sarebbe una grande imprudenza la quale perpetuerebbe e renderebbe peggiore il presente stato di cose.

Le economie, che il Governo può fare, non possono consistere in un semplice racimolamento di pochi milioni qua e là nei varii suoi bilanci. Questo genere di economie sarebbe una vera ironia pel paese a cui si domandano nuovi sacrifizi. Bisogna che le economie vengano fatte con serie modificazioni in tutta la politica finanziaria ed economica; bisogna aver il coraggio di rinunciare a certi pozzi divoratori di milioni, o mettervi per lo meno un limite; bisogna aver il coraggio di fare una politica generale un po' più casalinga e sparagnina, abbandonando le idee troppo vaste e grandiose.

Con questo mezzo e con niun altro si potrebbe ancora rendere possibili nuovi sacrifizi al paese, il quale non vuol pannicelli caldi, ma una cura radicale della nostra finanza e della nostra economia. E per questo crediamo appunto che siasi accolto nel Ministero il discepolo e l'amico di Sella — il babbo delle economie fino all'osso; — perchè, in verità, non vedremmo la ragione di aver mutato uomini se non si avesse avuto in animo di mutare altresì i sistemi. E d'altra parte crediamo che il Perazzi sia entrato nel Gabinetto per portarvi questo nuovo indirizzo finanziario, non già per fare quello che avrebbe saputo fare chiunque altro: presentare dei provvedimenti.

Lettera telegrafica da Roma

Nella Commissione del bilancio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 13, *ore 4,45 pom.* — La Commissione del bilancio tenne oggi un'altra seduta. In essa decise di tener ferma la massima di non accettare variazioni agli organici dei Ministeri, nemmeno quelle variazioni che non importerebbero spesa alcuna. Decise poi di consolidare le vacanze nei posti delle amministrazioni e di eliminare le superfluità delle intestazioni tornando alla semplicità del tempo addietro. Decise poi di dividere le spese fisse da quelle variabili, e le spese per materiale da quelle del personale. Stabilì infine di non ammettere nessun aumento di spese non voluto da leggi salvo le deliberazioni speciali che potessero essere prese su proposta della Sotto-Commissioni.

La Commissione del bilancio fissò di tener seduta domani per discutere sulle spese d'Africa. Fare unanime il desiderio di ridurre le spese nei limiti minimi possibili sottoponendoli ad un esatto controllo.

Si dice che lunedì alla Camera qualcuno farà mozione perchè non si prenda una decisione circa i provvedimenti finanziari finchè la Commissione del bilancio non abbia completo l'esame dei vari bilanci.

Una riunione della Maggioranza — Per l'affare Mattei — Fra gli studenti ed i redattori della « Tribuna. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 13, *ore 4,15 pom.* — Nei corridoi della Camera venne affisso un manifesto col quale gli amici del Ministero sono invitati a riunirsi alle 9 1/2 di stasera in una sala alla Consulta.

— Il giudice istruttore ha interrogato oggi il pubblicista Vincenzo Riccio circa l'affare Mattei. L'interrogatorio durò quasi due ore.

— Gli studenti oggi mandarono a sfidare i redattori della *Tribuna* signori Belcredi e Barzilai per i fatti avvenuti ieri. (*Vedi più sopra i nostri telegrammi da Roma*)

Il riordinamento degli Istituti d'emissione — L'elenco dei contribuenti di ricchezza mobile — Pranzi e ricevimenti diplomatici — Boulanger in Italia — Le Deputazioni del Senato e della Camera dal Re.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 8,55 pom.* — Si assicura che il progetto di riordinamento per gli Istituti d'emissione si discuterà alla Camera dopo le ferie del carnovale. È probabile che si ripresenti l'antico disegno ministeriale con qualche modificazione.

— La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso venne incaricata di studiare i mutamenti che si potrebbero introdurre per un possibile aumento della circolazione.

— La Direzione generale delle imposte presso il Ministero delle finanze diede disposizioni per la formazione di un elenco generale di contribuenti della ricchezza mobile, qualunque sia il reddito per cui sono tassati. L'elenco servirà tanto per la revisione biennale da farsi nel luglio venturo, quanto per studiare le eventuali modificazioni.

Si crede che questa disposizione sia una conseguenza della recente pubblicazione del Ministero delle finanze riguardante i contribuenti oltre le L. 10,000 di reddito. Come è noto, da questa parziale pubblicazione risultarono gravi lacune che vennero segnalate appunto mediante la pubblicità.

— Il giorno 19 febbraio avrà luogo un pranzo all'Ambasciata germanica. Vi interverranno l'on. Crispi colla sua signora ed alcuni diplomatici.

Il giorno 20 lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra, riceverà ufficialmente i colleghi del Corpo diplomatico, i ministri, gli alti ufficiali di Stato, i dignitari di Corte, le signore ed i signori dell'aristocrazia romana.

Il giorno 21 corr. il ministro portoghese Carvalho y Vasconcellos darà un pranzo in onore degli alti dignitari di Corte. Saranno pure invitate le loro signore.

— Si dice che il generale Boulanger verrebbe in Italia entro il corrente mese allo scopo di avvicinare diversi uomini politici italiani e di smentire le voci corse che i suoi sentimenti siano avversi all'Italia.

— Il Re riceverà sabato le deputazioni della Camera e del Senato che gli recheranno gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

La questione degli studenti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 9,15 pom.* — Stamane una trentina di studenti si riunirono in una sala privata. Lo studente Vandetta, che nei fatti di ieri si dichiarò offeso personalmente dal redattore della *Tribuna*, Belcredi, reclamò il diritto di sfidare quel redattore. L'assemblea gli riconobbe quel diritto. Imbussolati quindi i nomi di tutti i presenti, se ne sorteggiarono due, quelli degli studenti Crispolti ed Arbib, che devono battersi contro il Barzilai della *Tribuna* ed il Lodi del *Don Chisciotte*, autori di articoli ritenuti offensivi per gli studenti. I prescelti ed il Vandetta mandarono subito i loro padrini. Si crede che i tre duelli avranno luogo domani.

La cittadinanza è assai penosamente impressionata da questi fatti, e desidererebbe che simili incidenti giornalistici non turbassero mai la serenità degli studi universitari.

Anche i giornali commentano vivamente questi pettegolezzi. Il *Diritto* deplora che gli studenti da qualche tempo si atteggino a casta superiore ad ogni critica. « Anche noi — dice quel foglio — amiamo la baldanza giovanile, ma non tolleriamo che si trascenda leggermente a lotte di meriti od antipatiche. »

La *Riforma* attribuisce il torto dei disordini universitari ai professori, i quali spesso si valgono della cattedra per sfoghi partigiani. Deplora che il ministro dell'istruzione pubblica non si sia mostrato sempre severo. Intanto spera che i giovani diano essi stessi l'esempio della calma.

— Il prof. Semeraro scrive una sensatissima lettera all'*Opinione* invitando gli studenti a calmarsi, a pensare seriamente agli studi, a pensare alle loro famiglie. Esclama: « Amateci, o studenti, ed amateci noi professori, ricordando che siete i fratelli dei nostri figli. »

La seduta della Camera.
La morte di un generale del negus.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 9,35 pom.* — Oggi alla Camera si ebbe una seduta poco interessante, ove si tolga lo svolgimento della interpellanza dell'on. Marcora sulla proibizione del Comizio di Milano. L'interrogazione non conclusa e nulla, dappoichè nella seduta di domani la questione della condotta del Governo sarà risollevata e discussa ampiamente.

Nello svolgimento dell'interrogazione di Papa sui lavori consuari in provincia di Brescia si ebbe di notevole la dichiarazione fatta dal ministro Grimaldi che il Governo vuole sollecitare l'esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria facendo accelerare i lavori nel prossimo aprile anche nelle provincie che non chiesero l'acceleramento.

— Napoleone Corazzini telegrafa da Massaua alla *Tribuna* che nella battaglia avvenuta l'altro giorno ad Adi-Baro tra le truppe del negus ed i ribelli di Debeb rimase ucciso Alulà-Selasie, luogotenente del negus all'Asmara.

La riunione degli amici del Ministero.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 0,5 ant.* — (**Urgenza**) — Alla riunione indetta per stasera dal Ministero ai suoi amici erano presenti 125 onorevoli. Tutti i ministri sono intervenuti, eccetto Saracco e Bertolè-Viale. Notasi Bonghi; mancano Branca, Baccarini, Nicotera, Seismit-Doda.

Crispi dichiara che lo scopo della riunione era di udire l'opinione dei suoi amici circa i provvedimenti finanziari, giacchè il Governo è pronto a ritirarsi qualora venissero respinti.

Giusso e Lugli dichiarano di accettarli in parte.

Giolitti afferma che il Paese è esausto e reclama severe economie, cominciando dai provvedimenti per l'Africa, dove si possono economizzare diversi milioni.

Bonghi dichiarasi avverso ai provvedimenti per ragioni politiche.

Grimaldi difende i provvedimenti, ritenendoli indispensabili, oltre alle economie.

Crispi ringrazia gli intervenuti.

Sciogliesi l'adunanza senza alcuna deliberazione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 4 ant.* — Sulla riunione degli amici del Ministero, che ha avuto luogo ieri sera, vi mando queste ulteriori e particolareggiate notizie. Erano presenti tutti i sottosegretari e gli onorevoli Laporta, Berti, Correale, Cavallotto, De Zerbi, Galli, Roux, Giolitti, Garelli, Del Vecchio, Chiesa, ecc. Era notata l'assenza di Ercole, Ferraris M., Plebano, Cibrario, mentre si commentava la presenza del Bonghi, che in questi ultimi tempi particolarmente nè alla Camera nè sulle colonne della *Perseveranza* non si è mai dimostrato amico del Ministero; anzi talvolta si è perfin trovato d'accordo coi radicali di Milano.

Crispi esordisce dicendo di aver convocato gli amici non per la discussione di oggi (giovedì) circa la mozione dell'on. Bonghi, poichè sono già noti gli intendimenti del Governo in proposito; ma bensì li ha convocati per udire la loro opinione circa i provvedimenti finanziari, che il Governo considera questione fondamentale; e soggiunge che il Ministero prenderebbe le sue disposizioni qualora la Camera rigettasse i provvedimenti. (*Commenti*)

Farina L. E. dichiara di accettare tutti i provvedimenti proposti, eccetto l'aumento sul prezzo del sale.

Giusso e Lugli ne accettano alcuni condizionatamente.

Cansi fa un vigoroso attacco contro tutti i provvedimenti. Afferma che l'opinione pubblica rigetta i nuovi aggravi; piuttosto vorrebbe un'operazione finanziaria; deplora che siasi trascurato l'affare della cessione dei tabacchi.

Martini crede l'approvazione dei provvedimenti una conseguenza logica delle spese votate. (*Rumori*)

Tommasi-Crudeli, a nome della Commissione pei tabacchi, spiega perchè siasi abbandonato quell'affare come dannoso all'agricoltura.

Giolitti, a nome di parecchi amici, esprime una certa sorpresa perchè trova sul tappeto la questione dei provvedimenti, mentre si credeva di trovarvi altro argomento. Si dichiara contrario ai provvedimenti; oramai le risorse del paese sono esauste, e si tollererebbero nuove gravezze dopo che il Governo avesse dato l'esempio di severe economie. Afferma che si potrebbe cominciare dall'Africa, dove sarebbero economizzabili parecchi milioni.

Bonghi si dichiara nè amico, nè nemico del Ministero. Anch'egli venne a quest'adunanza credendo che si trattasse d'altro argomento politico. Frattanto, poichè trovasi presente, dichiara che voterà contro i provvedimenti.

Grimaldi spiega anch'esso perchè si abbandonò l'affare della cessione dei tabacchi. Difende i provvedimenti, che dichiara necessari, oltre alle economie, pel pareggio del bilancio.

Crispi, rispondendo a Bonghi, dichiara di non saper cosa farsi di amici tiepidi; e cita il versetto dell'*Apocalisse* di San Giovanni di Patmo: *Tu sei debole; tu sei tiepido; quindi io ti vomito.* (*Ilarità*) Del resto, quanto alla questione politica, gli darà domani la risposta che si merita. Intanto si compiace di aver udite le opinioni dei colleghi e spera che la discussione alla Camera schiarirà viemmeglio le idee toccate in questa adunanza.

La riunione viene sciolta senza prendere alcuna deliberazione. È commentata la evidente prevalenza, anche fra gli amici del Ministero, dei deputati contrari ai provvedimenti.

Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 8,50 ant.* — Domenica alla Società Geografica il senatore Allievi farà la commemorazione di Cesare Correnti.

— Ieri sera era pure indetta una riunione della Estrema Sinistra per trattare della condotta del partito nella questione politica che si svolgerà oggi alla Camera. Intervennero quattordici deputati. L'adunanza non prese alcuna deliberazione, riservandosi ognuno la libertà del voto nella odierna discussione.

— Ieri mattina dovevansi cominciare i lavori straordinari al Gianicolo (impresaria la Ditta Calderai) e al Castro Pretorio (impresari Ronchetti e Stradella), ma gli operai disoccupati non si presentarono. Dicesi che temessero di essere arrestati. Per ciò la Questura fa assicurare che non avranno molestie. Credesi che si recheranno sul lavoro oggi.

Gli amici della pace a Crispi.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 13, *ore 4,45 pom.* — I membri del Comitato della Pace inviarono all'on. Crispi il seguente dispaccio: « Voi avete detto alla Camera che gli amici della pace ebbero influenza nei disordini di Roma. Vi sfidiamo a giustificare in qualsiasi modo questa pazza accusa.

« Noi, amici della pace, vi rispondiamo accusandovi, senza tema di smentita, di avere approfittato dei disordini, che non sapeste prevenire con mezzi economici, nè impedire, per attentare al diritto di riunione e per osteggiare il sentimento patriottico.

« Firmati: Antongini, Luzzatto ed altri ventidue pubblicisti e deputati membri del Comitato. »

Il Ministero Bratiano sotto accusa.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — *Camera.* — Si comincia la discussione della proposta che mette sotto accusa il Ministero Bratiano dinanzi ad una Commissione d'inchiesta, la quale esaminerà se vi sia responsabilità spettante ciascun ministro.

La legge militare in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Al Club liberale Tisza dichiara di non opporsi alla modificazione del testo dell'art. 14 del progetto militare, di modo che il contingente delle reclute fissato sia valevole per un decennio. Approvasi una risoluzione dichiarante che, oltre una cognizione soddisfacente della lingua tedesca, si terrà conto della lingua ungherese negli esami per gli ufficiali.

Il progetto per lo scrutinio di circondario al Senato francese.
La revisione alla Camera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 9,15 pom.* — Oggi il Senato dopo breve discussione votò il progetto di legge pel ritorno allo scrutinio per circondario con 228 voti contro 52. In seguito a questa legge non si farà nessuna elezione parziale fino alle elezioni generali.

— Vi è grande aspettativa per la seduta di domani alla Camera. Le Destre si sforzeranno per rovesciare il Gabinetto rinunciando anche alla revisione. La situazione è incerta, tutto dipende dall'atteggiamento degli opportunisti.

Gli armamenti della Germania.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 7,45 pom.* — Il soggiorno prolungato a Berlino del direttore della fabbrica d'armi di Steyr ed i suoi frequenti colloquii al Ministero fanno credere che la Germania, quantunque abbia già ora l'esercito completamente armato con fucili a ripetizione sistema Mauser, voglia adottare il fucile di piccolo calibro sistema Mannlicher.

Il Consiglio per la contea di Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Rosebery fu eletto presidente permanente del Consiglio per la contea di Londra; John Lubbock, vice-presidente; Kirk, radicale, presidente aggiunto, riceverà uno stipendio annuo e può considerarsi come il personaggio più importante del nuovo Consiglio.

Una costituzione al Giappone.

TOKIO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Il micado promulgò una nuova costituzione basata sul sistema tedesco stabilendo una Camera dei Pari ed una Camera dei Comuni, la libertà di relazione e di parola, il diritto di riunione pubblica.

Tra Russi ed Afgani.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Secondo le *Novosti*, l'attitudine provocante di Abdurrhaman verso la Russia è esagerata. Quel giornale crede piuttosto che Abdurrhaman fece un viaggio nel Turkestan con 5000 uomini.

Le previsioni sulla revisione in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 9 ant.* — Vi è grande aspettativa per l'esito del progetto di revisione che viene oggi in discussione alla Camera. Si prevede che vi saranno molti discorsi e che parlerà anche Boulanger. Ma i pronostici sono difficili.

Secondo le previsioni dei giornali del mattino, il progetto di revisione verrà approvato dalla Camera, poichè la metà dell'unione delle Sinistre e la maggior parte dei deputati indipendenti si raggrupperanno attorno al Ministero; ma l'emendamento di Lanessan, esprimendo il voto per una Costituente, potrebbe provocare delle complicazioni.

— Il *Journal Officiel* promulga la legge dello scrutinio di circondario e il decreto abrogante la convocazione degli elettori del Nord.

In Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il Governo ricevette dallo esarca bulgaro, residente a Costantinopoli, una relazione esponentegli le vedute del Sinodo sullo incidente e sui mezzi atti a provocare un accordo. La relazione dell'esarca, rispondendo agli intendimenti del Governo, l'accordo si effettuerà se i vescovi consentiranno ad entrare nella legalità.

Partenze per l'Africa.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il *Polcevera*, della N. G. I., è partito per Massaua con 30 ufficiali, soldati, marinai, armi, munizioni e materiali.

Lo stato d'assedio in Irlanda.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Fu proclamata la giurisdizione speciale, ossia una specie di piccolo stato d'assedio, nelle contee di Meath e Waterford.

Morte di un colonnello garibaldino.

CESENA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Stamane è morto il colonnello garibaldino Valzania.

Un nuovo prestito russo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: « La Russia negozia attualmente a Parigi un nuovo prestito considerevole che si consacrerebbe alla conversione dei prestiti 1871-72-73 emessi a Londra, il cui totale rappresenta 42 milioni di sterline. »

Gli imperiali d'Austria a Budapest.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — L'imperatore, ricevendo i presidenti delle Camere ed il borgomastro, li ringraziò vivamente per la parte presa al lutto dal Parlamento e dalla città. Disse che la sua sposa adorata, l'imperatrice, gli fu di grande sostegno in tanta sventura. Espresse la speranza di poter, coll'aiuto di Dio, continuare ad adempiere i doveri di sovrano. Disse poscia che i deputati vorranno appoggiare il Governo che possiede tutta la sua fiducia, e gli abitanti della capitale contribuiranno colla loro attitudine ad alleviare il dolore suo e dell'imperatrice.

La duchessa Prim.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — È morta la duchessa Prim.

L'insegnamento religioso in Prussia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — *Camera.* — Windthorst ed altri presentarono nuovamente il progetto di affidare alle rispettive confessioni l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Ancora dimostrazioni a Budapest.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Stasera v'ebbe una dimostrazione di alcune centinaia di studenti, rinforzati da altri elementi, davanti agli uffici del giornale ufficioso *Menset* e davanti alla Prefettura di polizia. I dimostranti gridavano: *Abbasso il prefetto di Polizia!* ma furono dispersi dagli agenti. Alcuni arresti.

Per i marinai abbandonati in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Nigra e Kalnoky firmarono oggi un accordo per la reciproca assistenza dei marinai abbandonati.

Sindacato agricolo di Torino.

Il Comizio agrario di Torino, per iniziativa del cav. avv. Alessandro Garelli, ha fondato un Istituto che potrà riuscire di gran vantaggio ai nostri agricoltori nella grave crisi che attraversano: il *Sindacato agricolo di Torino.*

Esso si propone essenzialmente di acquistare concimi chimici, sementi, solfi ed ogni altra materia utile all'agricoltura, in modo da far profittare i soci delle riduzioni di prezzo che si ottengono colla compera all'ingrosso, assicurando insieme la bontà della merce con opportune analisi.

La quota da pagarsi dai soci è di sole lire due, in guisa che anche il più povero dei contadini può prendervi parte e godere dei vantaggi che finora erano riservati ai grandi proprietari e coltivatori.

Per promuovere la diffusione di analoghi Istituti negli altri Comuni, il Comizio stesso fonderà un *Comitato di patronato* incaricato di fornire a chicchessia istruzioni per il loro impianto e buon andamento, e dare pubblicità alle notizie che possono interessarli.

Infine sorgerà una *Unione generale dei Sindacati agricoli*, che raccoglierà in un fascio tutti i Sindacati che vorranno aderirvi, moltiplicandone l'efficacia col fare in blocco gli acquisti delle materie occorrenti per tutti.

La tela è vasta, ma la solerzia del nostro Comizio ci affida che essa saprà mostrarsi all'altezza del compito che si è assunto.

È noto che in Francia questi Sindacati non hanno avuto origine che nel 1884, eppure già contano oltre a 300,000 soci e crescono del continuo di numero e d'importanza.

I nostri agricoltori sarebbero adunque senza scusa se non sapessero valersi di questo nuovo mezzo che loro è offerto per migliorare le proprie sorti, e come è imminente la ripresa dei lavori agricoli, così dovrebbero affrettarsi a dare il loro nome (presso il Comizio agrario, via Garibaldi, 5) per provvedersi in tempo dei concimi ed altre materie loro occorrenti.

ABBONAMENTI alla *Gazzetta Piemontese*

La grande **Carta Geografica in rilievo** (sistema privilegiato L. Roux e C.) sarà pure data in dono a tutti gli **abbonati annuali** della *Gazzetta Piemontese* la cui associazione cominci col **15 febbraio** prossimo.

È questa una decisione che l'Amministrazione della *Piemontese* ha preso in seguito alle domande che le vennero fatte da molti lettori se anche per le rinnovazioni che avvengono durante l'anno e dopo il mese di gennaio abbiasi diritto al premio annuale. La norma adottata dalla Amministrazione della *Piemontese*, informata a principii di giustizia distributiva, non è seguita da alcun'altra Amministrazione di giornali, da cui sono riconosciuti per il premio soltanto gli abbonati di capo d'anno.

L'abbonamento alla *Gazzetta Piemontese* costa:

Per gli abbonati *fuori Torino*	L. 2 — al mese
Per gli abbonati che, in Torino, desiderano il giornale a domicilio;	» 22 — all'anno
Per gli *associati in Torino* che ritireranno la loro Gazzetta ogni giorno all'Amministrazione in piazza Solferino, oppure alla Libreria L. Hass e C., sotto la Galleria Subalpina, l'associazione costa:	L. 1 50 al mese
	» 18 — all'anno

La **Carta Geografica in rilievo** adunque insieme alla *Gazzetta Letteraria* sarà data a tutti gli abbonati annuali dal 15 febbraio alla *Gazzetta Piemontese* che pagano:

L. **23** per avere la *Gazzetta Piemontese* e la Carta d'Italia in rilievo a *domicilio*.

L. **22** per avere la *Gazzetta Piemontese* a domicilio e ritirare la Carta d'Italia al nostro ufficio d'amministrazione.

L. **18** per ritirare la Carta d'Italia e la Gazzetta ogni giorno presso l'Amministrazione in piazza Solferino o alla Libreria della Galleria Subalpina.

BORSA UFFICIALE.
14 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 97 1/8**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 35 100 50	— — — —
»	100 50 100 60	— — — —
Svizzera	100 15 100 30	— — — —
Londra +3	— — — — 25 24 — 25 28 —	
Id. lungo	— — — — 25 23 — 25 27 —	
Germania +3	— — — — breve 123 1/8 123 3/8	
	lungo 123 3/8 123 5/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 14 febbraio. — Ben tenuto il Boulevard e sempre qualche centesimo d'aumento sulle chiusure di Berlino e Londra.

A parte la possibilità di un canard, dicesi che la Russia sta negoziando a Parigi un nuovo e considerevole prestito per la conversione dei prestiti 1871-72-73 stati emessi a Londra.

È rimarchevole come la Francia dimostri di continuare il suo buon volere verso i russi accordando loro segnalati servizi finanziari, e l'importanza che ne deriva ci pare pur degna di nota.

Per contrapposto la Stampa anche migliore di Francia non lascia sfuggire occasione per additare i mali che ci affliggono. Riporta e mette in evidenza, non indaghiamo se a torto o con ragione, le sviluppate della nostra crisi economica.

Rendita contanti 96 25 96 30.
Rendita fine mese 96 87 96 82.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	868 — 866 —	C. Torin.	886 — 887 —
Cr. Mer.	479 — 480 50	B. Indust.	196 — nom. —
Torino	783 50 784 —	Ferr. Mer.	776 — nom. —
Sub.-Mil.	217 — 218 —	F. Medit. v.	615 — 616 —
B. Sconto	312 50 310 50	Esquilino	108 50 109 [illegible]
Tiberina	373 — 372 —	Fondiaria	194 — 193 —

Cassa sovvenzioni Milano 318 50 314 —
Fatti per contanti Azioni Banco Sconto 310.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 13, *ore 10,50 ant.*

Mercato con qualche domanda sempre pel dettaglio e con prezzi regolari.

Si quotarono:

Greggie cevenni	13/14	2ª qualità	F. [illegible]
» italiane	13/14	qual. class.	» [illegible]
Trame giapp. lav. ital.	24/28	1ª qualità	» [illegible]
» »	28/30	2ª »	» [illegible]
Organzini francesi	20/24	1ª »	» [illegible]
» piemontesi	20/24	2ª »	» [illegible]
» ital. lav. ital.	18/20	1ª »	» [illegible]
» » francese	18/20	1ª »	» [illegible]
» » »	18/20	2ª »	» [illegible]
» giapp. lav. ital.	20/22	1ª »	» [illegible]
» » »	28/30	2ª »	» [illegible]
» » »	[illegible]	[illegible]	» [illegible]

FEBBRAIO: giorni 28 — L. P. 15 — U. Q. 23.
Giovedì 14 — 45° giorno dell'anno — Sole nasce 7,24, tr. 5,44 — San Valentino prete.
Venerdì 15 — 46° giorno dell'anno — Sole nasce 7,24, tr. 5,45 — Sant'Elisio martire.

ALBO NECROLOGICO.

Stamane moriva a Lenzo (Alessandria) nell'età di anni 78, il signor *Daffa cav. avv. Filippo*, consigliere di Corte d'appello in ritiro. Fu ottimo magistrato. Estinta una famiglia che cooperò sempre per il bene del paese.

UN BUON CONSIGLIO.

Per le graffiature dei gatti. — Ecco un rimedio che guarisce rapidamente le graffiature di unghie feline. Sulla parte graffiata basta porre una compressa bagnata d'olio nel quale siano stati infusi fiori d'iperico. Questi sono fiori assai comuni che hanno proprietà medicali. Si può mantenere la compressa per tutta una notte. Al mattino non rimarrà più traccia della graffiatura.

L'olio d'iperico si può trovare presso i farmacisti.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Secondo.

Anagramma.

D'Etiopia terra il *primiero* è vanto.
Fra italici fiumi l'*altro* cercate.

SALE QUOTIDIANO

Massima poco morale:

Lo spettacolo dei difetti altrui risparmiano forse a noi di averne dei simili, ma ci immerge più allegramente nei nostri.

Concorsi.

Ministero delle Finanze — Esami di concorso agli impieghi di ufficiale alle scritture di ultima classe nelle Dogane. — Con decreto ministeriale 27 gennaio scorso furono indetti gli esami di concorso a duecento posti di ufficiali alle scritture di ultima classe nell'amministrazione delle Dogane.

Tali esami avranno luogo nei giorni 29 e 30 aprile p. v. presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia; il termine a presentare le domande, o direttamente alla Direzione generale delle Gabelle in Roma od all'Intendenza di finanza nella quale i concorrenti hanno il loro domicilio, scade col 15 marzo p. v.

Ministero della guerra. — Concorso a sottotenente veterinario nell'esercito. — Questo Ministero rende nota con una circolare pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, N. 24, del mese di gennaio u. s., che venne aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari presentemente sotto le armi che ottennero il diploma di dottore in zoojatria, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, e quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Pei documenti e condizioni inerenti al concorso vedasi l'accennato numero della *Gazzetta Ufficiale*.

Movimento della popolazione. — Ecco il movimento della popolazione nel gennaio 1889 in confronto del corrispondente periodo 1885-86-87-88:

Atti di nascita: 1885, N. 799 - 1886, N. 770 - 1887, N. 750 - 1888, N. 700 - 1889, N. 767.

Atti di morte: 1885, N. 786 - 1886, N. 744 - 1887, N. 852 - 1888, N. 912 - 1889, N. 610.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885, N. 251 - 1886, N. 164 - 1887, N. 221 - 1888, N. 248 - 1889, N. 222.

Atti di matrimonio: 1885, N. 184 - 1886, N. 100 - 1887, N. 187 - 1888, N. 109 - 1889, N. 181.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885, N. 2 - 1886, N. 0 - 1887, N. 0 - 1888, N. 0 - 1889, N. 1.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di gennaio 1889:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 165 - Fra celibi e vedove, 10 - Fra vedovi e nubili, 14 - Fra vedovi e vedove, 12 - Totale 181.

Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi, N. 167 - Dal solo sposo, 8 - Dalla sola sposa, 4 - Non sottoscritti dagli sposi, 2 - Totale 181.

Matrimoni fra consanguinei. — Fra cognati, N. 0 - Fra zii e nipoti, 0 - Fra zie e nipoti, 0 - Fra cugini, 2 - Totale 2.

Fallimenti. — *Torino* — Fu dichiarato il fallimento di Rosa Giuseppe, negoziante in granaglie, via Quartieri, N. 2. Giudice delegato avv. Adolfo Mattirolo; curatore procuratore Giovanni Grosso. Prima adunanza creditori 1° marzo, 2 pom. Termine per la presentazione titoli credito 11 marzo. Verifica crediti 30 marzo, 2 pom. Cessazione pagamenti fu retrocessa al 8 novembre 1888. — Id. Ditta Cavaloa e C. curatore definitivo confermato avv. Innocenzo Isnardi. — Chiusa procedura fallimento Scarani Lodovico per mancanza di attivo.

Società — *Costituzione* — *Torino* — I signori Alberto Alessandria e Brazzi Pietro, con privata scrittura, si costituirono in società in nome collettivo per la compra di drapperie sotto la ragione di De Alessandria-Brazzi con sede a Torino. Durata della società anni tre a partire dal 1° corrente. Capitale lire 10,000. — I signori Valerio ed Eugenio fratelli Bona contrassero, con atto ricevuto dal notaio Richieri, società in nome collettivo per la fabbricazione di drapperie sotto la ragione V. E. fratelli Bona, con sede a Carignano, col capitale di L. 200,000 conferto in parti uguali. Durata della società a tutto il 31 dicembre 1890. Utili in parti uguali.

— *Risoluzione* — *Torino* — La società costituitasi il 17 ottobre 1887 fra i signori Alfonso Bertagna e Leonardo Mantaut, corrente sotto la ragione S. Mantaut e C., per la vendita di vino, con privata scrittura, venne risolta. A stralciario venne eletto il signor Bertagna. — La società in nome collettivo tra i signori Boito Giovanni e Perini Luigi, già corrente sotto la ragione Boito e C. per esercitare rappresentanze di Case commerciali, venne risolta. A stralciario venne eletto il signor Luigi Perini. — La società tra i signori Carlo e Siro fratelli Comelli, corrente sotto la ragione Fratelli Comelli, esercenti negozio di decorazione, venne risolta nominandosi a liquidatore il rag. cav. Ferrala. — La Società corrente sotto la ragione G. B. Garnerone e Comp. per esercire il commercio di tappezzeria e costituita tra i signori Garnerone G. B. e Almondo Alfonso, venne risolta. A stralciario venne eletto il signor Vincenzo Abbona. — La società in nome collettivo per la fabbricazione di telerie corrente tra i signori Ellisio Fontana ed Antonio Brunetti, sotto la ragione Moda e Brunetti, venne risolta dichiarandosi la medesima già liquidata.

Borsa di Genova, 13 febbr.		Az. Ferr. Mediterr.	616 —
Rend. Ital. cons.	95 20	*Cambi*	
» » f.m.	95 40	Londra — vista	25 33
Az. Banca Nazion.	2070 —	» lett.	25 30
» Credito Mobil.	908 —	Parigi — vista	100 82
» Ferrov. Merid.	779 —	» lett.	100 57
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 13		Cambio su Parigi	47 90
Mobiliare	310 20	Cambio su Londra	121 25
Lombarde	101 —	Lire italiane	47 80
Banca Anglo-Austr.	131 75	Rendita Austriaca	88 75
Austriache	251 50	Id.	88 15
Banca Nazionale	884 —	Unionbank	220 75
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. Austr. nuova	111 90
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 13		Cons. Pruss. 4 0/0	108 90
Mobiliare	169 40	Id. 3 1/2 0/0	104 50
Austriache	100 20	Turco nuovo	15 40
Lombarde	42 70	Prest. Orient. Russo	60 10
Cambio su Londra	20 35	Rublo	215 70
Rendita Italiana	90 20	Mediterranee	121 30
Id. f.m.	92 —	Meridionali	— —
		Londra, 13 (Chiusura)	
Consolid. inglese	99 1/16	Egiziano 1883	95 5/8
Rendita italiana	94 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	140,000
Argento fino	42 5/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	10,000
Spagnuolo	74 3/4		
Turco nuovo	15 7/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 13			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	87 45	Egiziano 6 0/0	423 —
» 3 0/0	83 65	Rend. ungher. 6 0/0	85 1/8
» 4 1/2 0/0	104 —	Rend. spagn. ester.	75 63
Rend. ital. 5 0/0	95 70	Banca di sc. di Parigi	800 —
Camb. Londra vista	25 32 1/2	Banca Ottomana	535 —
Consolid. inglesi	98 15/16	Argento fino	287 60
Obbl. Lombarde	305 —	Credito fondiario	1361 —
Cambio sull'Italia	1/8	Suez	2227 —
Turco nuovo	15 65	Panama	63 —
Banca di Parigi	881 —	Lotti turchi	48 —
Tunisino	501 1/2	Ferr. Meridionali	778 —

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 13 febbraio.
Organzino . . . . colli 12 — K. 1222 60
Trama . . . . colli 1 — K. 105 40
Greggia . . . . colli 10 — K. 1053 17
Totale colli 23 — K. 2381 02
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 242 — K. 18470 16

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

I lavori della perequazione fondiaria

Il Compartimento di Torino.

Il Compartimento di Torino, ripartito in 2030 Comuni, possiede mappe servibili per 545. Tali mappe, già eseguite col sistema Rabbini, furono dichiarate servibili perchè le tolleranze tra le misure prese sul terreno e riportate sulla carta erano state riconosciute minime.

Al 31 ottobre i lavori erano avviati in tutte le provincie del Compartimento che avevano chiesto l'acceleramento, cioè in quelle di Alessandria, Cuneo, Torino e Pavia; in queste quattro provincie le poligonazioni eseguite abbracciarono una superficie di 24,500 ettari, e lavori di rilevamento si compirono per 13,571 ettari.

Oltre a ciò si pose mano all'aggiornamento delle mappe Rabbini, introducendovi le rettificazioni più importanti, quali sono quelle che dipendono dalla costruzione di nuove strade ordinarie e ferrate, dalla apertura di nuovi canali, ecc.; e avuto riguardo alla brevità del tempo, a quello occorso per il reclutamento e l'istruzione del personale tecnico, non era possibile alla Direzione di Torino di compiere una maggiore quantità di lavoro.

Nel corso dell'estate fu aperto un concorso per ingegneri e geometri straordinari, e furono approvati 31 ingegneri e 71 geometri; tutte le Commissioni comunali censuarie nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Pavia e Torino, costituite; furono promosse le operazioni di delimitazione e terminazione in 449 Comuni e intraprese regolarmente in 326.

La Giunta tecnica provinciale di Torino si è pure costituita ed ha compiuto molti studi e ricerche sulle condizioni agrologiche ed economiche della provincia; tra breve saranno pur costituite le Giunte tecniche per le provincie di Alessandria, Pavia e Cuneo.

Alla Presidenza della Giunta è stata sottoposta una interessante relazione della Commissione incaricata degli studi per la scelta della carta preferibile nella formazione delle mappe.

La detta Commissione era composta dal cavaliere prof. Giuseppe Breda, direttore compartimentale del catasto in Firenze; dell'ing. Rotondi, professore nell'Istituto Industriale di Torino, e del cav. Stromei, topografo-capo all'Istituto Geografico Militare. I risultati di questi studi hanno assicurato la preferenza alla carta pubblicata nel Regno, confrontata colle migliori provenienti dall'estero.

Nè questo stabilisce un piccolo vanto per l'industria cartografica italiana. La relazione dei componenti la predetta Commissione è stata pubblicata e inserita nella puntata N. 6 della *Rivista di Topografia e Catasto*, che alcuni valenti ingegneri hanno da non molto fondata in Firenze, e che è destinata a compiere nel nostro paese l'ufficio che già fanno in Francia il *Journal des Géomètres* e la *Revue de Topographie Catastale*, e in Germania la *Zeitscrift für Vermessungswesen*, in Inghilterra e agli Stati Uniti la *Transaction* delle Associazioni dei geometri.

Dall'Istituto Geografico Militare s'intraprese, e con successo, gli studi per ottenere col processo della fotozincografia le riproduzioni dei rilievi su lastre metalliche, da servire per la riproduzione degli originali delle mappe trasformate così in documenti inalterabili. Per questo fatto la conservazione, la riproduzione e diffusione dei titoli catastali resterebbero agevolate, e potrebbe dirsi avviata la trasformazione del nuovo catasto in probatorio, perchè già si avrebbero fissi gli elementi capaci a far ritrovare in ogni tempo i confini delle proprietà, anche se alterati a malizia o dal tempo.

Corriere Milanese

Le infamie del carcere preventivo. Il romanzo d'un pazzo — Il nuovo questore.

Milano, 12 febbraio.

(oc.) — V'ho raccontato giorni sono di quella povera serventa, messa scema, di cui i padroni vollero mettere a prova la fedeltà lasciando a terra in negozio una lira. La disgraziata la raccolse e se la tenne. Furono chiamati i carabinieri, la si arrestò e fu solo dopo venticinque giorni di carcere preventivo che il Tribunale la assolse. Si potrebbe chiamar queste le infamie della giustizia; mi limiterò a chiamarle le infamie del carcere preventivo.

Qui a Milano quasi ogni giorno ce n'è uno di questi casi, o chissà quanti ve ne sono nelle altre città ove, il reportaggio giudiziario essendo meno sviluppato, vengono a galla più di rado, se non rimangono occulti alla gran massa del pubblico per sempre.

Quest'oggi al nostro Correzionale appariva un operaio di 25 anni, dall'aspetto onesto e dai modi franchi. Si chiama Carlo Faldella e doveva rispondere del reato di furto qualificato. Una bagatella che importa il *minimum* di sei mesi di carcere.

Ebbene, il reato consisteva nell'aver portato via dall'officina della *Società Elettrica Edison*, ove è impiegato e dove aveva lavorato la notte, un po' di spazzatura di carbone per accendersi il fuoco a casa.

Le guardie, vistolo col fardellino, gli chiesero cosa avesse. Lui rispose la verità, come chi non ha a preoccuparsene.

— Allora è un furto; — gli gridarono le guardie, e lo cacciarono nel Cellulare.

Un furto?! Lo escluse il direttore dell'opificio, il quale diede le migliori informazioni dell'operaio — incensurato anche sui libri della Questura — suo dipendente da oltre due anni. Disse benzì che quelli hanno il diritto di asportare quella spazzatura, ma che del resto vi si chiude un occhio sopra.

— Quella notte — disse — il Faldella avrà avuto freddo.

Si era infatti dal 15 al 16 dicembre.

La perizia dell'accusa valutò quel carbone 35 centesimi; il direttore disse invece che può valerne venti.

Il Pubblico Ministero stesso ritirò l'accusa riconoscendo la mancanza di dolo, e il Tribunale pronunciò l'assoluzione. Ma per quei venti centesimi di spazzatura il Faldella aveva già fatto 59 (dico *cinquantanove*) giorni di carcere preventivo. Una enormità.

Egli guadagna lire 2 50 al giorno. Oltre alla perdita della libertà egli ebbe quindi, per lo stolto capriccio di due guardie ed una trista disposizione di legge, un danno materiale di lire 175 50, computato centesimo per centesimo.

Prima di constatare la colpa la società si è vendicata sul preteso colpevole togliendogli per 900 volte circa il valore della refurtiva. E fu fortunato ancora. Un Pubblico Ministero meno illuminato sostenendo l'accusa avrebbe potuto fargli capitare di peggio.

* * *

V'ho narrato a suo tempo, nello scorso settembre, di quel tal Froppi che, respinto da una fanciulla amata — certa Annetta Fattori — nella cui casa era ospite, la rincorse per la via sparandole contro delle rivoltellate, le quali ferirono invece due passeggieri.

Ebbene, quel Froppi venne ora dichiarato pazzo e condotto dal Cellulare al Manicomio.

Ma di lui si sa ora altresì qualcosa più di prima. Ha una strana pagina di romanzo. Figlio di una contadina e di padre sconosciuto, — almeno di fronte alla legge, — fu concepito dalla madre, allora quattordicenne, nel 1859 a Magenta. Durante la memoranda battaglia parecchi giovani italiani disertarono dall'esercito austriaco e vennero riparati nei rustici d'un cascinale. La fanciulla invaghì di sè uno di quei profughi e ne rimase sedotta. Poi l'uomo non si fece più vedere.

Venuto grande il figlio, la madre un bel giorno gli disse:

— Tuo padre è medico condotto a Lecco; va da lui.

Il Froppi andò; il padre dichiarò di non riconoscerlo, ma lo tenne presso di sè. Il carattere del ragazzo era però così balzano che il medico lo mandò a Milano presso una sua sorella, maritata Fattori, madre dell'Annetta. Fu allora che s'invaghì di questa e scese al tragico tentativo.

C'è tutto un piccolo romanzo, il quale spiega forse la pazzia congenita con quell'amore affrettato d'una impubere fra l'ansia delle vicine battaglie e quella ancora più forte della possibile scoperta dell'amante.

* * *

È così disparata la vicenda degli umani avvenimenti che due sono al giorno d'oggi gli oggetti dell'attenzione cittadina, e cioè: il nuovo questore e Sara Bernhardt. La coincidenza delle date produce spesso nella cronaca di questi ravvicinamenti anomali.

Il nuovo questore — lo chiamo così quantunque non sia ora che reggente la Questura, perchè la nomina definitiva non deve farsi attender molto — il nuovo questore, dico, è arrivato quest'oggi alle quattro, incontrato, ossequiato, stretto in mezzo da tutti i suoi dipendenti. Dipendenti ex-colleghi devo aggiungere, poichè questo Ermanno Sangiorgi, che giunge ora a Milano col titolo di cavaliere, circondato da tanta fiducia del Governo e dalla benevola aspettativa della Stampa, era partito da questa città otto mesi or sono, come semplice ispettore di pubblica sicurezza di seconda classe, comandato al Ministero dell'Interno.

Più che rapida, fulminea fu la carriera sua. Dalla modestissima sede della sezione VII, smarrita fuori porta nella lontanissima via Giuseppe Giusti, è salito al possesso della sede centrale, sostituendosi al Santagostino, che è pur uno dei migliori, se non il migliore questore d'Italia.

Il Sangiorgi non ha che 48 anni, è biondo rossiccio, amabile, bonario; sa nascondere l'astuzia necessaria al suo ufficio sotto una vernice di tranquillità affabile e borghese.

I *reporters* dei giornali son lieti della sua venuta per la maggior possibilità d'avvicinarlo, nè lui — questo più giovane dei questori d'Italia — è tale da tener delle barriere fra sè e questi rappresentanti della curiosità pubblica.

I suoi dipendenti gli vogliono bene ora perchè ieri era loro buon collega, nè la fortunata carriera gli infuse superbia.

Lo vidi in Romagna durante il viaggio del Re; svelto come uno scoiattolo, indagatore dalla percezione sicura, era dappertutto.

Fra i plaudenti c'era sempre qualche gruppo il quale si teneva in cattile riserbo; vicino ad esso sostava un bravuomo dall'aspetto tranquillo e dalla barba bionda; quest'uomo era il Sangiorgi, il quale aveva sulla punta delle dita tutti gli agitatori principali e li sorvegliava lui di persona, sorvegliando nello stesso tempo i suoi dipendenti.

Ha tatto, capacità ed energia; ne diede prova anche quando da Portolongone condusse Cipriani a Milano. La sua carriera è sicura. Egli sarà sempre il questore di fiducia (oltre quella del Governo gode anche quella del Re) e sarà l'incaricato di recarsi sempre laddove c'è una situazione difficile da dipanare.

La mala sorte degli emigranti al Brasile

Abbiamo già pubblicato parecchie avvertenze dell'autorità italiana per quegli emigranti che intendono andare al Brasile. In esse si diceva che gli emigranti sarebbero ingannati dagli agenti, e che, arrivati nell'impero di Don Pedro, sarebbero come schiavi o degli agenti o di quegli speculatori sull'emigrazione che nel Brasile chiamansi *fasienderos*. Vero è che il Parlamento ha votato una legge sulla emigrazione, ma questa legge ha ancora molte lacune, e deve, mentre la si esperimenterà (per il che ci vorranno parecchi anni) essere completata da una seria riforma consolare, perchè i consoli sono essi stessi, molte volte, agenti e speculatori, oppure loro complici ed amici, oppure indifferenti purchè abbiano fatto quello che è strettamente voluto dalla legge.

Noi abbiamo sempre sostenuto, nelle nostre colonne, che nei luoghi in cui vi sono grandi nuclei di emigranti italiani, vi dovessero essere energici, intelligenti e volonterosi rappresentanti della nostra nazione, ed abbiamo sempre detto che dovessero farsi riguardo alla protezione degli immigranti in questi luoghi speciali trattati internazionali.

Frattanto gioverà sempre far la luce su quanto avviene in America.

Ecco che cosa ci scrive, a questo proposito, il nostro corrispondente dal Brasile:

Rio Janeiro, 18 gennaio.

Molti dicono in Italia, e forse non a torto, che la emigrazione è una grande calamità. Ad una gran parte degli emigrati ciò appare verissimo, perchè sono sottoposti a durissime prove.

L'emigrazione, dicono questi infelici, toglie alla patria (e la patria, credetelo, non la si dimentica mai quando si è lontani) un gran numero di forti braccia abili al lavoro, e, occorrendo, alla difesa del paese. Spesso, se non il più delle volte, conduce alla miseria e poi alla morte intiere famiglie, le quali, ingannate da agenti senza cuore e ignobili, che nessun mezzo tralasciano per ingannare povera gente ignorante per indurla ad emigrare e così percepire la mercede loro promessa, vendono in qualsiasi modo ogni loro avere pur di aver i mezzi di poter partire, nella speranza di fare una fortuna che loro si fece sperare con libri menzogneri stampati per la propaganda in favore dell'emigrazione.

Ahimè! a gran parte di questi ingannati ed illusi ben altra sorte toccherà di quella che si fece loro sperare.

Le loro sofferenze non tardano molto a farsi sentire. Giunti al loro punto di sbarco, vengono condotti in una cosidetta casa d'emigrazione, in attesa di proseguire per l'interno, per poi essere ripartiti e consegnati ai *fasiendieri*. In questa casa non di rado succede che siano lasciati a lungo, senza che si dia loro da mangiare nonostante le grida e le proteste. Gli incaricati di quest'amministrazione e gli speculatori poco si curano di tutto ciò, perchè essi non pensano che a far danari alle spalle degli emigranti e del Governo brasiliano, il quale, per vero, paga abbastanza ed in buona fede perchè sia fornito agli emigranti il necessario.

Usciti dalla casa d'emigrazione, gli emigranti vengono stipati come pecore nelle vetture delle ferrovie, e qualche volta accade che venga abbandonato il treno sulla strada, per ore intiere, sotto la sferza di un sole tropicale. Si fanno così viaggi di intiere giornate senza che venga provveduto a quei desolati viaggiatori nè cibo, nè acqua. Quando giungono al luogo del loro destino, hanno sovente molte vittime che dovettero soccombere.

In molte *facenda* poi, fra foreste vergini, e con un vitto composto di fagioli, farina di *palo*, pane pessimo ed acqua, vengono sovente assaliti da febbri e colti da altre malattie proprie di questi paesi.

Un insetto piccolissimo chiamato *bisció* infesta le regioni meno coltivate del Brasile non solo, ma tutto l'impero, più o meno intensamente. Se ne incontrano anche in Rio Janeiro stesso, importati forse dai coloni che vi affluiscono dall'interno.

Questo insetto s'infiltra nelle carni umane e più particolarmente sotto le unghie delle mani e dei piedi, si avanza nel corpo, si moltiplica e molti individui, non curati in tempo colla estrazione di questi insetti, muoiono, altri vengono imputati di una gamba, d'un piede, d'un braccio. Si offre ogni giorno lo spettacolo di veder qualche amputato, negro o bianco, a causa dei bisci.

Il 13 maggio 1888 segnò nel Brasile la fine della tratta dei negri; diede per contro principio alla tratta dei bianchi, i cui promotori e protagonisti, per la massima parte, sono purtroppo... italiani.

Intanto vi trascrivo copia di una dolorosa supplica firmata da circa 500 capi di famiglia, emigrati nella provincia di San Paolo, formanti un nucleo di quasi 2000 individui. Essa è diretta a S. M. il Re Umberto I. Eccovela:

« *A S. M. Umberto I Re d'Italia.* — Roma.

« Noi sottoscritti, capi di famiglia, giacenti all'Asilo di emigrazione in San Paolo (Brasile), abbandonati alla fame, trattati come branchi di bestiame ed in balia chissà a quale destino, schiavi di mercanti inumani che ci vendono per una vile mercede a fazendieri, che, oltre non mantenere i patti stabiliti, ci fanno patire la fame e per alloggio, sotto le piante delle boscaglie, *supplichiamo ed imploriamo prostrati* alla Maestà Vostra, pietà e misericordia e urgente rimpatrio onde salvare ai nostri figli ed alle nostre mogli la vita, come è accaduto soventi in questo asilo di desolazione di morire senza il soccorso medico e medicine.

« Fate, Maestà nostra, che sia dato a noi di rivedere la nostra Italia, nostra grande madre patria. Fate che ci sia ridonata quella libertà carpitaci da ingordi speculatori e vili menzogneri.

« Fidenti nella magnanimità dell'animo vostro, ovunque generoso e compassionevole pei vostri sudditi, attendiamo riverenti qualunque deliberato della Maestà Vostra, e sulla fede di quanto sta esposto più sopra, ci firmiamo:

« Dall'Asilo di emigrazione, San Paolo, 3 gennaio 1889. »

Seguono le firme, come ho detto, di circa 500 capi di famiglia.

Tale supplica venne letta al console italiano in San Paolo e spedita in Italia per mezzo di un emigrante che partì per Roma.

Ma giungerà essa a destinazione?

Conosciutosi in Rio Janeiro che questo individuo doveva partire per l'Italia con simile documento, i Brasiliani interessati nell'emigrazione, affine di impedire che la supplica pervenisse nelle mani del Re Umberto, fecero tutto il possibile, e adoperarono tutta la influenza. Questo posso dirvelo, perchè mi fu asserito da persona seria e di sicura fede. È sperabile, però, che il messo non mancherà di compiere l'incarico affidatogli.

Il documento che vi ho mandato mi dispensa da molte considerazioni sull'emigrazione. Prometto soltanto, per ora, di ritornare sull'argomento.

Intanto vi dirò che in Rio Janeiro la febbre gialla da parecchi giorni fa non poche vittime. I giornali non danno giornalmente che 12 o 14 vittime per tal febbre, ma è certo che più di 30 persone al giorno soccombono. Almeno così m'assicurano coloro che ben conoscono Rio Janeiro. Certo è, intanto, che gli ospedali sono pieni di ammalati di febbre gialla.

COSE FERROVIARIE

Un nuovo sistema d'agganciamento dei vagoni.

Già a più riprese la Stampa italiana ebbe ad occuparsi di un trovato di un nostro concittadino, il conte Emilio Siccardi, di Torino, trovato che non può a meno di interessare tutti, poichè lo scopo unico di esso è di ovviare alle conseguenze talora disastrose che non così raramente avvengono in paese ed all'estero per lo spezzarsi degli organi di attacco dei veicoli ferroviari in piani inclinati.

Già fino dall'agosto dell'anno 1884 il nuovo organo di sicurezza veniva per ordine del nostro Governo esperimentato seriamente con una trazione composta di 35 vagoni carichi sulla linea Arquata col concorso dei tecnici appartenenti alle tre grandi arterie, Alta Italia, Romana e Meridionali.

I risultati ottenuti in questo primo esperimento furono sotto ogni rapporto così soddisfacenti che il Ministero dei lavori pubblici non tardava a disporre perchè una seconda prova coll'organo stesso venisse eseguita col concorso del Regio Commissariato delle ferrovie sulla linea Roma-Frascati, linea che ha una eccezionale pendenza del 35 0/00.

Anche in questa seconda esperienza, fatta a più riprese e col massimo rigore, risultò così evidente la notevole maggior sicurezza che il nuovo organo procura ai treni ferroviari, che il Ministero non tardò ad ordinare che l'applicazione ne fosse fatta a tutto il Real treno, secondando anche in tal guisa la esplicita simpatia che il Sovrano aveva manifestato su questa nuova invenzione.

Infatti il 9 giugno 1888 il collaudo di quest'applicazione, eseguita colla maggior cura ed in pochi giorni dalle Officine ferroviarie di Firenze, veniva compiuto sulla stessa linea Roma-Frascati, col concorso del R. Ispettorato, della Rappresentanza della Real Casa, ed alla presenza dello stesso ministro dei lavori pubblici. Per cui da quell'istante in poi il Real treno, per ciò che spetta alla trazione di sicurezza, si trova affidato all'attacco sussidiario in azione del Siccardi.

Gli avvenuti cambiamenti nella pubblica amministrazione, per quanto sia grande e noto il buon volere pel pubblico vantaggio dell'attuale ministro dei lavori pubblici, non poterono a meno di cagionare un notevole e deplorevole ritardo all'estendersi di quest'applicazione.

Il trovato del conte Siccardi riprende ora per merito del ministro Saracco rassicurante vita, poichè in questi giorni verrà finalmente attivato il pubblico servizio fra Palermo e Porto Empedocle, altra linea che si trova essa pure in condizioni di pendenze eccezionali, con treni intieramente muniti dell'attacco Siccardi.

A confermare l'importanza del sistema Siccardi gioverà rammentare ai lettori un solo fra i vari accidenti che in questi ultimi anni accaddero sulle nostre linee, dovuti unicamente alla rottura degli organi di attacco.

Intendiamo accennare al disastro avvenuto la notte del 8 decorso ottobre 1888 lungo una linea su cui paiono minori le pendenze, e precisamente presso la stazione di smistamento di Milano... Dodici vagoni carichi di uve e farine andarono in frantumi per essersi spezzati gli attacchi; si ebbero a deplorare morti e feriti nel personale di servizio; mentr'ora dopo la frazione del treno retrocedente non avrebbe più cozzato contro un treno merci, ma bensì contro il treno viaggiatori proveniente da Pavia.

Dopo ciò diventa inutile qualsiasi commento per così raccapriccianti supposizioni, piuttosto gioverà osservare che le prove fatte sulla linea Roma-Frascati ben valgono a dimostrare che simili accidenti non avranno più a lamentarsi coll'attacco di sicurezza in discorso.

L'applicazione del trovato Siccardi unendo ad una semplicità veramente particolare un costo incredibilmente tenue, anche i più strenui e giusti propugnatori delle economie non potranno che lodare il Governo di non avere esitato nanti ad una modestissima spesa a fronte di tanti innegabili vantaggi, richiesto per la pubblica sicurezza.

Questa spesa, mentre servirà come di quota di assicurazione contro i maggiori danni e le rovine del materiale che non infrequentemente incontra il Governo poi funesti accidenti ferroviari, contribuirà in pari tempo a tutelare assai più efficacemente, per l'avvenire la vita di tutti coloro che o poco o tanto debbono porre il piede nei vagoni delle ferrovie.

Cronaca sanguigna di Tunisi

Tunisi, 8 febbraio.

(Markin) — Nella notte del 31 gennaio al 1° febbraio, verso la mezzanotte, un'istitutrice d'una scuola privata, diretta dalla signora Deronnes, discendeva precipitosamente le scale per avvertire la portinaia che avendo inteso dei lamenti nella stanza dove dormivano i coniugi Deronnes, era entrata nella camera e aveva veduto che un orribile misfatto era stato commesso. Difatti trovò la signora Deronnes legata al letto con delle corde, e colla bocca chiusa da un fazzoletto legato strettamente alla testa. Il portinaio corse in cerca d'un dottore, il quale trovò al suo giungere che il signor Deronnes giaceva cadavere nel suo letto, colla gola tagliata. Un lago di sangue inondava la camera.

Il procuratore della Repubblica, il comandante la gendarmeria ed il commissario centrale si recarono sul luogo del delitto. Nessun disordine regnava nella camera. Sembra che il signor Deronnes sia morto ai primi colpi ricevuti. La moglie asserisce di non rammentarsi di nulla, all'infuori di aver inteso dire: « Presto! Presto! »

I giornali franco-tunisini fecero a gara per narrare il fatto concludendo tutti nel medesimo senso: « Gli assassini devono essere italiani. » Ed infatti parecchi vennero arrestati.

Ora invece risulta da una seconda autopsia cadaverica che l'infelice Deronnes era stato avvelenato prima. La ferita alla gola ed i colpi alla testa vennero dati per far allontanare la giustizia dalle sue investigazioni.

Pare che la vedova Deronnes sia complice dell'assassinio commesso e su tal sospetto venne arrestata.

* * *

Una rissa avvenne mercoledì sera, verso le 9, fra alcuni italiani e cinque soldati di cavalleria francesi. Questi ultimi, mezzi ubbriachi, volevano a viva forza ballare in una sala da ballo pubblica senza pagare i pochi centesimi che loro venivano richiesti. Il padrone allora cercò farli uscire colle buone, ma essi, inaspriti, insultarono con bruttì modi tutti i danzanti, profferendo anche parole offensive all'indirizzo dell'Italia. Gl'italiani allora non stettero in fra due e risposero di santa ragione ai poco educati militari. Dalle parole passarono ai fatti, ed i soldati, sguainando le loro sciabole, credettero impaurire i loro avversari.

Ma ecco che ad un tratto si sentirono quattro colpi di rivoltella. Un soldato cade gridando: *Je suis mort! à moi! à moi!*

Giunsero poco dopo i gendarmi, i quali fecero alcuni arresti, ma finora non si è scoperto il colpevole. Il soldato, trasportato all'ospedale, moriva ieri. Non aveva che tre mesi di servizio ed era della Provenza.

CRONACA AGRARIA

Commercio delle uve da tavola.

Nello intento di diffondere sempre più la conoscenza e lo smercio sui mercati stranieri delle nostre uve da tavola delle quali alcune, come la *Garganega* del Veneto ed il *Bergon* del Piacentino, sono già favorevolmente note, il Ministero ha deliberato, accogliendo così il voto recentemente espresso dalla Commissione centrale di viticoltura e di enologia, di ricorrere all'opera degli enotecnici governativi all'estero per svilupparne sempre più il commercio.

Concorso a premi per la coltivazione del grano.

Nel concorso aperto dal Comizio Agrario di Camposampiero fra gli agricoltori che con maggiore profitto coltivano il grano, fu giudicato degno del primo premio, consistente in una medaglia d'oro concessa dal Ministero, il signor Giuseppe Grigoletto per la accurata e proficua coltivazione eseguita a Busiago, ed ha poi assegnato un secondo premio di L. 150 al signor Eugenio Prosdocimi, per la coltivazione di grano eseguita a Rustega.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

ROMA NOSTRA

ROMANZO

DI

UGO FLERES

Il monaco, quantunque ben risoluto a parlare, si arrestò davanti a quella figuraccia rosa più che mai grossolana dall'appisolamento. — Come! — pensava, — e da costui io debbo apprendere l'onta della mia famiglia? — Un laido sospetto gli attraversò la mente. Perchè la madre aveva mostrato tanta paura che don Benedetto non parlasse? Era possibile che quel volgare pretucolo, quello *scagnozzo* avesse oltraggiato Marcello?... Eh il caso non sarebbe stato nuovo. Flaminio chiamò bruscamente:

— Don Benedetto!

Il sacerdote strabuzzò gli occhi, se li stropicciò, sbadigliò, prima di rendersi conto del dove e come si trovasse; poi, rizzatosi alquanto:

— È tardi eh? è ora d'andare a letto; « dare se sonno »; — esclamò e ripetè facendo scoppiettar la lingua: — « dare se somno! »

Flaminio lo scosse di fianco dicendogli:

— Senta, so che lei ha detto parole molto gravi a carico di mia cognata Eufrosina...

— Io! — gridò il prete arricciando il naso e abbassando gli angoli della bocca. — Ma io ho sempre rispettato la sua signora cognata come nessun'altra donna al mondo; anzi...

— È inutile; non intendo moverle un rimprovero. Ella deve avere la cortesia di ripetere a me quel che ha detto ad altri.

— Ma io non ho mai pronunciato una parola a carico di nessuno.

— Non le ho detto nè che sia maldicente, nè che sia imprudente; so che ella conosce mia cognata...

— E la stimo infinitamente...

— .... ed è necessario, — aggiunse Flaminio senza curarsi delle proteste di don Benedetto; — è necessario che ella provi fino all'evidenza le accuse...

— Io accusare! Io accusare una signora! Sua cognata!

— Ma allora perchè Marcello non abita più qui? Perchè a sua moglie è vietato anche di salutare per istrada mia madre e mia sorella? Il torto è dunque dalla parte di mia madre o di mia sorella?

— Ah non voglia Iddio! La contessa, la contessina Vittoria, torto verso la signora Eufrosina! Che dice mai, padre Flaminio!

— Sta bene; dunque il torto è dal lato di mia cognata. Sentiamo in che consiste. Mi aiuti a mettar pace, se è possibile. Che cosa hanno detto a lei di mia cognata? Vediamo.

— Ah quel che mi hanno detto! ah allora è un altro conto. Male, padre Flaminio, male assai. Non doveva toccare alla nobile e onestissima famiglia Scauri uno sfregio simile! Qui abbiamo due sante donne, la sua mamma e la contessa Lavinia, e una santa fanciulla, sua sorella Vittoria, e proprio questi cari angeli non meritavano la compagnia, la parentela di quella signora... sì, via, scandalosa!

— Presto, che cosa ha fatto?

— Io non aggiungerò una sola parola...

— Eh, or ora diceva di stimarla più d'ogni altra donna al mondo.

— Vorrei, vorrei stimarla, padre Flaminio; mi sanguina il cuore che la più rea femmina ch'io abbia conosciuta sia venuta a porre lo scompiglio in questa venerabile casa, coprendo di vergogna l'ottimo signor Marcello, fuorviando il povero signor Attilio, seminando lo scandalo... « et de hoc satis » (pronunciava « ette de ocche satisse »)

Il dialogo non poteva terminar così: era evidente per Flaminio che don Benedetto bruciava dalla voglia di parlare, quasi com'egli stesso ardeva d'apprendere; ma il pretonzolo aveva paura. Il monaco dovè piegarsi alla finzione; sentiva l'abisso sotto a' suoi piedi, e aspettava la luce sinistra che glielo illuminasse, e per ottener questo frenava le dure parole, le minacce che gli venivano alle labbra, poichè, vedendo il innanzi a sè quel laido uomo il quale possedeva il segreto della famiglia Scauri, lo invadeva una gran voglia di gridargli, come a un beduino che gli avesse rubati i sacri arredi dalla tenda: — Non puoi sfuggirmi dalle mani; restituisci tutto!

Il prete disse questa sola frase:

— Ah il signor Attilio avrebbe dovuto salvare il fratello...

E se la svignò.

— La colpa dunque è d'Attilio. Qual colpa? — mormorava fra sè il missionario rientrando in camera. — Eufrosina, Eufrosina forse è stata l'amante di Attilio. Sì, non può essere altrimenti... Ma... prima del matrimonio... Oh se così non fosse!... No, no, nemmeno ci si deve pensare... Prima, sì, prima... Non conosco punto quella donna, ma un poco Attilio sì, lo conosco...

Ora si spiegava il negro umore di Paolo Emilio, il terrore della madre, la perplessità di Lavinia, la reticenza di Vittoria, la stranezza di Attilio, ah la stranezza di Attilio in cui si celava il nucleo dell'abbominio piombato sulla sua famiglia. E Marcello ignorava tutto, e Marcello idolatrava quella donna, convinto che i parenti, abbindolati dai preti, mossi dal pettegolezzo o da interessi materiali, congiurassero contro quella sua diletta ingenua che lo solleticava di vezzeggiativi, sollecitata a sua volta dai canarini e da le tortorelle che beccavano il cibo su le sue labbra miniate.

Non dormì; all'alba uscì per trovare Attilio, che doveva partire nella giornata per l'Oliveto.

— Adesso parlerà, — diceva tra sè Flaminio traversando il curioso quartiere nuovo in Prati. — Io non moverò un dito finchè egli stesso non mi confermerà le parole di don Benedetto.

E una ultima speranza era che don Benedetto lo avesse ingannato.

IV. — Attilio.

Alle prime parole del fratello, Attilio mandò via il servo Baldassarre.

— Attendimi alla stazione — gli disse — per il secondo treno.

Poi confessò tutto.

Egli aveva conosciuto Eufrosina cinque anni prima, quando, partito da Roma con Flaminio, dopo averlo accompagnato fino a Genova, dove il missionario salpò per l'Oriente, si stabilì in Firenze per istudiarvi un po' sul serio la pittura. Attilio vide Eufrosina in casa d'una pittrice americana, invaghitosi del giovinotto lungo la Galleria degli Uffizi e intesasi con lui per mezzo di una di quelle domande sul nome d'un quadro, che servono a intavolare dei discorsi artistici e sdrucciolevoli. L'Americana presentò Eufrosina come una vittima; la poverina era stata sedotta e abbandonata; il padre, appresa la sciagura, aveva scacciato la figliuola, ed Eufrosina era vissuta d'allora in poi vendendo copie della Madonna della Seggiola e della Maddalena di Antonio Allegri. Attilio non si diede neanco la pena di sofisticare. Eufrosina era giovine, quantunque l'età sua non si potesse precisare; era bella, quantunque i suoi lineamenti fossero piccini troppo; era biondissima, parlava da donna istruita e sentimentale: gli piacque. Dal suo canto, Eufrosina, più per far torto all'amica che per altro, cominciò dal farsi ritrarre per grazia, poi si diede addirittura al mestiere di modella. Attilio partì poco dopo per Venezia, nè rivide più la calle bionda dalla voce morbida, nè si curò più di lei, nè se n'era dato mai gran pensiero.

(Continua)

SENATO DEL REGNO

La seduta del 13 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2,35 pom. — *Presidenza Farini.*

Il PRESIDENTE comunica una lettera di Duchoqué per la rinuncia da membro della Commissione permanente di finanze.

FINALI, a nome della Commissione permanente delle finanze, prega Duchoqué a non insistere, conservando l'ufficio disimpegnato da lunghi anni con tanto plauso.

DUCHOQUÉ ringrazia, ma, intendendo persistere, prega il Senato di prendere atto delle sue dimissioni. — Il Senato prende atto.

Vengono introdotti i nuovi senatori Pareuzo, Desanto e Colonna Avella.

SAINT-BON e ZERBI, nuovi senatori, prestano giuramento.

CELESIA riferisce sopra i titoli dei nuovi senatori Doria, Tasca, Tolomei, Torrigiani, Valotti e Valmarana, proponendone la convalidazione. — Approvasi.

Il PRESIDENTE comunica al ministro dell'istruzione, che è presente, una domanda d'interrogazione dei senatori FERRARIS e SERAFINI. Eglino domandano al ministro degli interni di sapere se i provvedimenti presi dal Governo rissero tali da garantire la *sicurezza nella capitale del Regno.*

BOSELLI, ministro dell'istruzione, duolsi che precedenti impegni [illegible] del presidente del Consiglio nell'atto [illegible] del Parlamento gl'impediscono oggi e per [illegible] giorni d'intervenire al Senato. Propone che questa interpellanza sia posta per primo argomento alla ripresa dei lavori del Senato.

FERRARIS non si oppone alla proposta, ma osserva che, per il carattere d'attualità dell'interpellanza, una soverchia dilazione toglierebbe ogni opportunità.

Il PRESIDENTE prega che si chiarisca l'intendimento del Ministero e dell'interpellante.

BOSELLI dichiara che egli intese che l'interpellanza dovesse ricandarsi alla ripresa dei lavori del Senato.

FERRARIS insiste sul carattere d'opportunità dell'interpellanza.

BOSELLI osserva che le prerogative del Senato rimangono integre; il Senato potrà giudicare gli atti del Governo.

FERRARIS dopo queste spiegazioni aderisce. — Il Senato approva.

BOSELLI presenta il progetto per *modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato* e prega si deferisca alla stessa Commissione che già ne ebbe a riferire. Presenta altri progetti minori. — Approvasi.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 3,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 13 febbraio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. L'aula è piuttosto popolata. Si nota nei banchi una certa animazione. Arrivano i ministri Crispi, Boselli, Grimaldi; i sotto-segretari Fortis, Damiani e Mariotti. Vanno tutti alla tribuna della presidenza, dove impegnano vivaci colloqui. Essendo presenti Pantano e Cavalli, il presidente li invita a prestare giuramento.

La interpellanza sulla proibizione del Comizio di Milano.

MARCORA svolge la sua interpellanza sulla proibizione della commemorazione del 6 febbraio 1853 che doveva aver luogo a Milano. (*Viva attenzione*). Non crede che l'atto sia avvenuti a Roma, quantunque stigmatizzabili, giustifichino la proibizione di qualunque Comizio politico. Non vorrebbe che il Governo profittasse dell'attuale pretesto per cambiare l'indirizzo della politica interna, restaurando certi sistemi che altre volte si sono dovuti abbandonare. [illegible] la commemorazione avveniva sempre pacificamente.

Ore 3,10 pom.

L'oratore prosegue dimostrando la illegalità della proibizione. Qui si diluga. (*La Camera intanto rumoreggia*) Marcora afferma che quella proibizione fu un'offesa al sentimento morale della cittadinanza milanese. Dice: « Mentre occorre tenere alto il sentimento patriottico, voi lo deprimete. » Vorrebbe almeno che l'onorevole Crispi dichiarasse di essere stato trascinato da infondati rapporti prevenivi. (*Bene all'Estrema Sinistra*)

Si alza CRISPI. (*Attenzione*) Riconosce la libertà delle riunioni sancita dallo Statuto; « ma questo, — soggiunge, — lascia alle leggi vigenti il regolare le riunioni in luoghi pubblici. Le nostre leggi permettono e prescrivono all'autorità di sciogliere le riunioni quando l'ordine pubblico lo richieda. Sopra l'opportunità del sciogliere il Governo solo è giudice. »

Ripete le parole pronunziate sabato. Dimostra che [illegible] in Milano l'ordine non fosse perfettamente ristabilito. [illegible] il Comizio di Milano credette di essere logico. Soggiunge: « Signori, la certi tempi vi sono correnti, le quali, come le epidemie, si diffondono per il paese destando l'istinto della imitazione. [illegible] »

Il Ministro narra: « Un consigliere della Prefettura di Milano, chiamati a sé i promotori del Comizio, li invitò a desistere. [illegible] »

[illegible]

Voci: Oh! oh!...

CRISPI indignandosi: « È un eroe, il quale fu arrestato e condotto al supplizio. [illegible] »

Voci: Bene! (*Colloqui nei banchi*).

CRISPI, continuando, riafferma la sua fede nei principii liberali ma temperati; il suo ossequio alle leggi, la responsabilità del Governo verso l'ordine pubblico.

Ore 4,15 pom.

MARCORA replica. Egli dichiara di non essere soddisfatto; però non presenta alcuna mozione, perché l'argomento verrà ricevato domani.

PAPA svolge una interrogazione sul ritardo nei lavori ferroviari a Brescia.

GRIMALDI convieno della necessità, nelle presenti condizioni, di accelerare l'esecuzione delle leggi sulla perequazione fondiaria e provvede assicurando che [illegible] provincia di Brescia, come in altre provincie, saranno iniziati. Di ciò grande formale impegno. L'interrogazione Papa dichiarasi esaurita.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta incaricata di esaminare la *domanda di procedere contro il deputato Andrea Costa* (li quali sono: Piaccia alla Camera di autorizzare il procedimento penale contro l'on. deputato. » — Apre la discussione.

DI CAMPOREALE e BONGHI combattono le conclusioni della Giunta e le considerazioni che le accompagnano e sostengono che la Camera debba, accordare la interpretazione dello statuto, accordare l'autorizzazione nei termini come fu chiesta dal procuratore del Re, senza far intervenire la Camera stessa nel diverso atto della procedura.

SACCHI e NOCITO combattono con molte considerazioni la proposta dei preopinanti e sostengono le conclusioni della Commissione, il quale, pur concedendo l'autorizzazione al procedimento penale, riservano però alla Camera di decidere la questione dell'arresto.

ZANARDELLI dichiara che, trattandosi di questione di prerogativa parlamentare, il Governo sente il dovere di astenersi dalla discussione e dal voto.

BONGHI e DI CAMPOREALE insistono nella loro proposta.

TONDI sostiene le conclusioni della Commissione.

Queste, poste ai voti per divisione, sono approvate dalla Camera.

***

Approvansi senza discussione i progetti: 1° *Disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico delle Società di assicurazione sulla vita dell'uomo*; 2° *Aggregazione del Comune di Molocchio al mandamento di Radicena.*

Votansi poi a scrutinio segreto. Risultano approvati: il primo con voti 183, contro 37; il secondo con voti 183, contro 26.

Il PRESIDENTE comunica aver nominato il deputato Gagliardo a sostituire Seismit-Doda, dimissionario, nella Commissione incaricata degli esami dei trattati e delle tariffe doganali.

Levasi la seduta alle ore 6.

REATI E PENE

Quarant'anni dopo.

(Corte d'Assise di Torino).

Una causa strana si è svolta ieri davanti alle nostre Assise. [illegible] Ariano Luigi, padrone di un panificio in Torino, e Fogliarino Caterina, d'anni 62, imputati: la Fogliarino di falso in atto pubblico, l'Ariano di correità in tale reato e di uso scientemente dell'atto falso. Ecco i fatti quali l'accusa li raccontava:

Nel giorno 10 giugno 1842 Ariano Giovanni Luigi, d'anni 25 d'età, contraeva matrimonio colla giovane Roncati Giovanna Maria. [illegible]

[illegible] cedente, fatta dal padre.

Finalmente nel dì 29 settembre 1870 compariva nel Palazzo municipale di Torino il Luigi Ariano e faceva dichiarazione davanti all'ufficiale dello Stato civile che nel dì 17 settembre era nato un figlio maschio dalla sua moglie Caterina Fogliarino. E tra.

La Fogliarino Caterina poi nel dì 25 marzo 1884 fece compilare dal notaio Domenico Borgarello un atto di procura speciale in capo all'Ariano Luigi, dicendosi sua legittima consorte, a scopo di prestare all'ufficio di Stato civile di Villanova il consenso di essa Fogliarino, nella di lei qualità di madre, al matrimonio del figlio Basilio con Ariano Angela. Tale procura fu firmata col nome di Ariano Caterina. E l'Ariano, alla sua volta, fece uso di tale documento presso il detto ufficio municipale. Per questi fatti, in seguito a querela della moglie legittima, venne iniziato procedimento contro l'Ariano e la Fogliarino.

Egli ammise, ne' suoi interrogatori, di avere convissuto per molti anni colla Fogliarino e di avere usato della procura.

Anche la Fogliarino confessò i fatti che le vennero addebitati, risultando d'altronde dai documenti e dalla querela della Roncati.

Per i reati di falso sopraindicati, relativi alla denuncia della nascita dei tre figli illegittimi, anzi adulterini, si dichiarò, con ordinanza della Camera di consiglio 12 giugno u. s., che non vi era luogo a procedimento per l'incorsa prescrizione.

Non così per il falso nella precitata procura, colla quale l'imputata Fogliarino si qualificò per moglie legittima dell'Ariano mentre non lo era.

La moglie legittima, costituitasi Parte Civile, venne ieri a deporre contro il marito e la vecchia rivale. Ma parecchi testimoni vennero ad affermare che, pur mancando il visto del parroco e del sindaco, l'unione dell'Ariano con la Fogliarino non era stata meno morale di qualunque matrimonio. Si erano voluto e si vogliono bene e avevano educato benissimo i loro figli.

La Fogliarino e l'Ariano vennero assolti.

Presidente: cav. Rossi; Parte civile: Durante e Ciarotti; difensori: Bracale e Nasi.

Un delitto nella Valcamonica

La confessione del reo sul letto di morte.

Scrivono da Lovere, 10, alla *Gazzetta di Bergamo*:

« Circa un anno fa sopra Corna (Valcamonica), a piedi d'un altissimo dirupo, fu trovato morto il sacerdote don Bortolo Piccinelli, curato di Pian di Borno. Giaceva per terra, un braccio sotto il capo, senza una scarpa, senza fazzoletto, chiavi ed altro che erano sparsi sul dirupo e sul sentiero ad esso superiore.

« Era delitto o disgrazia?

« Il prete era stato a Darfo a celebrare il triduo; sul far della notte si era avviato a casa; questo le ultime notizie sicure di lui.

« Vi fu chi disse che anziché a Pian di Borno (a cui conduce la strada regia) si fosse avviato alla nativa Gorzone per sentieri a lui notissimi; e che anzi su questa strada fosse stato veduto con una donna, seguito a non molta distanza da un uomo, e da ciò se ne cavò un romanzetto alla francese, che finiva colla spogliazione del povero prete e sua morte precipitato dal dirupo. Ma egli era povero come San Quintino, e nessun precedente giustificava la parte galante della novella, e la versione non soddisfò.

« Si disse che il prete era epilettico e che fosse caduto in seguito ad un assalto del suo male, e si susurrò anche che fosse caduto perchè abbriaco.

« Si disse, ma nessuno credette: non era vero che fosse epilettico; non era dato al vino; dal sentiero che il prete avrebbe dovuto percorrere al ciglio del dirupo vi è una notevole distanza attraverso a campi; le orme che avrebbe lasciato la caduta (gli oggetti cioè ritrovati) non seguivano una linea retta; sulla china, non un ramoscello rotto, o più che tutto, sul cadavere nessuna frattura o neppure alcuna contusione giustificavano la caduta da un'altezza di oltre 100 metri; la posizione stessa del corpo del prete escludeva tali ipotesi.

« L'autorità giudiziaria nullameno, a quanto pare, accolse la versione che la caduta fosse dovuta a disgrazia. Ora pare sia venuta a galla la verità.

« L'omicida (un pessimo soggetto di Corna), venuto a morte, avrebbe confessato il fallo, i particolari, i motivi.

« Il prete aveva una cugina, quasi sorella, orfana, deforme nel corpo, nè molto acuta d'intelletto. La disgraziata fu sedotta; ridotta nella impossibilità di nascondere più oltre il proprio fallo, non volle confessare al prete, che ne la sollecitava, il nome del complice. Donde acerbi rimproveri e peggio che fomentarono l'ira e il proposito di vendetta dell'amante.

« Il povero prete, atteso nella notte fatale, fu soffocato; le traccie — scarpe, chiavi, fazzoletto, ecc. — trovate sul dirupo furonvi a studio poste dall'assassino. »

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Ancora gli studenti. — (*Nostro telegr.*, 18, *ore* 11,10 *pom.*). — Gli studenti di matematica, che si erano rifiutati di assistere alle lezioni del prof. Pinna perchè privo di voce e debole per la grave età, avranno un professore supplente. Così ogni agitazione sarà spenta.

— **Una fusione di Comuni con Genova.** — Stasera il Consiglio comunale diede voto favorevole alla domanda per la fusione dei Comuni annessi con Genova città per le elezioni amministrative.

— **La baronessa Podestà.** — La baronessa Podestà, consorte dell'ex-sindaco, continua a trovarsi in gravissime condizioni di salute.

FIRENZE. — I funerali del segretario della Crusca. — (*Nostro telegr.*, 18, *ore* 7,40 *pom.*). — Oggi ebbero luogo i funerali del comm. Cesare Guasti, segretario della Crusca, ma una burrasca di neve li scompigliò alquanto. Alla sepoltura intervennero varie notabilità cittadine, le rappresentanze di diversi archivi toscani, molti degli accademici della Crusca e discreto pubblico. Il ministro Crispi inviò da Roma un telegramma di condoglianza. L'Accademia della Crusca terrà fra alcuni giorni un'adunanza commemorativa di questo suo membro defunto.

— Sopra il comm. Guasti troviamo nei giornali di Firenze i seguenti cenni:

Il comm. Cesare Guasti era soprintendente ai Reali Archivi toscani, segretario perpetuo dell'Accademia della Crusca, vice-presidente nella Deputazione di Storia Patria per le provincie della Toscana, dell'Umbria e delle Marche.

Non solo in tutta Italia, ma a Parigi, a Berlino, a Londra era molto conosciuto e in grande stima fra gli eruditi.

Con Cesare Guasti si spegne uno dei più eleganti e forbiti scrittori di cui potesse vantarsi l'Italia.

Ebbe cospicue, forti amicizie: tra coloro che l'ebbero più caro vi furono Gino Capponi, Alfredo Reumont, Enrico Bindi, Giovanni Duprè, e tra i viventi l'illustre Augusto Conti.

A vent'anni pubblicava la *Bibliografia Pratese*, lavoro in cui rifulge dottrina e senno di erudito provetto.

Venne in Firenze da Prato, ed entrò nell'Archivio dell'Opera di Santa Maria del Fiore; e l'Archivio riordinò con esemplare diligenza. Dai suoi studi in quell'Archivio nacquero e il suo libro di [illegible] della *Cupola di Santa Maria del Fiore* e gli altri suoi scritti accuratissimi sul maggior tempio che abbia Firenze.

Tra le splendide pubblicazioni di antiche scritture, splendide per la coscienza, l'intelletto di critica e d'arte ch'egli vi pose, si hanno quella delle *Rime di Michelangelo Buonarroti*, quella delle *Lettere*, dei *Dialoghi*, delle *Prose diverse* del Tasso; in tutto, dieci volumi; quella, veramente stupenda, delle *Commissioni* di Rinaldo degli Albizi ed altri scritti.

MANTOVA. — (*Nostre lett.*, 18 *febbraio*) — (V. L.) **Operai che chiedono lavoro.** — Stamane si radunarono circa trecento muratori che da tre mesi si trovano senza lavoro e nella più squallida miseria. Mandarono una Commissione in Municipio chiedendo di venire occupati al più presto. Si rispose loro con delle promesse, ma i loro impellenti bisogni non permettono più a lungo quest'ozio forzato. La cittadinanza è vivamente impressionata ed è favorevole a questi poveri operai che per la seconda volta in tre mesi implorano invano di poter lavorare. La nostra città ha urgente bisogno di sventramenti. Molti quartieri malsani sono veri focolari di tifo, di scrofola, ecc. Il Municipio dovrebbe provvedere e subito.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 14 febbraio

★ **Teatro Regio.** — Stasera adunque al teatro Regio, giusta il manifesto, riavremo l'*Otello*, interpreti De-Negri (Otello), reduce dagli allori di Genova, Dufriche (Jago), signora Rossini (Desdemona), signora Guli (Emilia), Carnelli (Cassio), Fiorentini (Roderigo), Wulmann (Lodovico), Rossini (Montano).

Questi sono tutti buoni elementi già conosciuti dal nostro pubblico, epperò le previsioni sull'esito dell'opera verdiana sono liete.

★ **La rappresentazione per la Croce Rossa al teatro Carignano.** — Il programma della rappresentazione di domenica, 17 *corrente*, al teatro Carignano, di cui già abbiamo fatto cenno, è il seguente:

Tentazioni, commedia in un atto di Mariani; *La mano dell'uomo*, monologo di Gandolin; *Il regno d'Adelaide*, commedia in due atti.

★ **Teatro Carignano.** — Rammentiamo che stasera al teatro Carignano la Compagnia Novelli rappresenterà *Gli ultimi giorni di Goldoni*, di Valentino Carrera. Sarà una serata che farà la pari con quella di ieri, la quale riuscì splendida e per l'eccellente rappresentazione del *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, e pel concorso veramente straordinario di pubblico sceltissimo.

★ **Teatro Alfieri.** — Ieri sera all'ultima rappresentazione del *Richelieu e le sue prime armi* accorse un pubblico numeroso. L'Adelina Tani, ristabilita dalla leggera indisposizione che l'obbligò per alcune sere al riposo, fu festeggiata ed applaudita assai.

Stasera prima rappresentazione della bella operetta d'Offenbach: *Orfeo all'Inferno* la cui buona esecuzione e la bella messa in iscena furono sempre applaudite negli anni scorsi.

★ **Scuola d'accompagnamento Casella.** — Domenica, 17 corrente, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo la quarta seduta d'abbonamento, col gentile concorso del sig. Cesare Berrio. Programma:

1. Rheinberger: Quartetto per archi e piano in *mi bemolle* (op. 38); 2. Mendelssohn: 17 variazioni serie per piano; 3. Beethoven: Quartetto in *do minore* (op. 18) per archi.

Per i non abbonati si trovano biglietti presso il negozio Bianchi, editore di musica in via Po.

★ **La *Marquise* di Vittoriano Sardou.** — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Parigi, 18, ore 9,15 ant.:

« Ieri sera al Vaudeville è andata in scena la nuova commedia in tre atti di Vittoriano Sardou: *La Marquise*. Questa commedia si stacca da tutti gli altri lavori dello stesso autore. La critica, unanime, applaude il primo atto, che è un vero capolavoro, ma biasima gli altri, che offendono il senso morale e sono di un realismo spinto. Il dialogo è fatto magistralmente. Difficilmente il dramma piacerà al pubblico di altre scene. La decorazione della scena sfarzosa; l'esecuzione ottima; protagonisti principali la signorina Réjane e Saint-Germain. »

Ecco la favola della nuova commedia sardouiana: Una *cocotte*, invidiosa di un'amica che ha sposato un barone, cerca e trova un marchese spiantato che consente a sposarla, mediante la rendita annua di 25,000 franchi, ritirandosi il giorno dopo del matrimonio. Per questo essi stendono un regolare contratto. Il matrimonio avviene in campagna tra fuochi artificiali ed intervento delle *rosières*. (Si chiamano così le ragazze che hanno avuto il premio della virtù nel loro Comune con la relativa corona di rose). Capita che una di queste *rosières* era stata appunto amante del marchese spiantato. Essi rinnovano l'amicizia, lasciandosi sorprendere insieme nella camera nuziale. Figuratevi lo scandalo. La *cocotte* fa constatare il caso flagrante, e si pronunzia il divorzio. Il marchese perde la rendita, e la *cocotte* perde il titolo. Il soggetto è arrischiato; ma le situazioni sono comiche.

★ **Il *Lohengrin* a Mantova.** — (*Nostro telegr.*, 18, *ore* 11,20 *pom.*) — Ieri sera al teatro Sociale ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Lohengrin*. Esecuzione buona. Applauditi il maestro direttore Pomè e gli artisti signora Calderazzi (Elsa), signora Steinbach (Ortruda), il tenore Signoretti, il baritono D'Andrade ed i bassi Rovere e Travaglini.

★ **La caduta di un'opera al Dal Verme di Milano.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 18 corr.:

« L'opera nuova del maestro vicentino Alviso Castagnano datasi stasera al Dal Verme è caduta irremissibilmente. Era — dico *era* perch'è ormai morta — intitolata *Don Pedro di Castiglia* e si componeva d'un prologo e tre atti.

« Dopo quattro o cinque chiamate prodigate dal buon cuore degli amici durante il prologo, l'insuccesso crebbe, gli artisti lo aiutarono abbaiando a più non posso e il sipario fu fatto calare tra i *basta, non ne vogliamo più*, prima che l'ultimo atto finisse. Nè maritava di meglio; l'opera non è che un complesso di reminiscenze scolariche e slegate. »

★ **La Sarah Bernhardt a Milano.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Sarah Bernhardt al nostro Filodrammatico passa di trionfo in trionfo. A quello concesso dal pubblico, proprio malgrado, nella prima sera colla *Fedora*, è successo l'altro più forte, generale e convinto della *Dame aux camélias*. Ormai, segnata la capitolazione definitiva d'ogni ritenutezza, si passò senz'altro al più clamoroso dei trionfi colla *Theo*, la quale fa ora colla Bernhardt il suo primo giro in Italia.

« Il lavoro è del genere di *Fedora* e *Teodora*, cioè a grandi effetti; ma c'è il lusso della volgarità. Per nobilitarla non ci può essere che l'esecuzione della Bernhardt, la quale delle scene capitali fa tanti capilavori.

« Nel dramma c'è vigoria di tocco, abilità di condotta, pratica sopraffina di mestiere, ma non c'è arte. L'arte grande, sublime ha dovuto porcela la Bernhardt, i cui gesti, la cui posa, le inflessioni della sua voce, i moti impercettibili e pur così straordinariamente potenti del suo sguardo, sono incomparabili.

« Damala — il marito di Sarah — nella parte di Mario si rivelò un vero e forte artista.

« Fu tale il successo dell'esecuzione che giovedì, invece della *Teodora*, si ripete la *Theo*. »

★ **L'« Ernani » a Fossano.** — Ci scrivono in data 18 febbraio:

« La prima rappresentazione dell'*Ernani* avvenuta ieri sera al nostro teatro Sociale ha avuto un mediocre successo.

« La signorina Tosse Aschieri, debuttante, incontrò un esito alquanto contrastato. Dotata di buonissima voce, non sa dare al suo canto brio e passione; poco sicura di sè, non ha alcun possesso di scena, per cui francamente può dirsi che l'aspettazione del pubblico fu in parte delusa. Ha però, lo ripeto, una voce eccellente, e si nutre fiducia che nelle successive rappresentazioni, rinfrancandosi, essa potrà meglio interpretare la parte di Elvira.

« Chi si acquista sempre più le simpatie del pubblico è il basso Respiendino sotto le spoglie del vecchio Silva. Esso ci ha rivelato in quest'opera, oltrechè la potenza della sua voce, la sua grande capacità artistica e la sua fine intelligenza; ebbe momenti assai felici e fu applauditissimo.

« Il tenore Arrizabalaga (mi perdoni il lettore il nome) per causa d'indisposizione non ci ha dato modo di gustare la sua voce, che dicono eccellente. Il baritono Villabella, quantunque lasci ancora molto a desiderare, in complesso però piace. I cori abbastanza affiatati. L'orchestra è superiore sempre ad ogni elogio per opera dei bravi maestri Cavalieri e Lambiase.

« Queste le impressioni della prima rappresentazione; è da sperarsi quindi che le sorti dell'*Ernani* miglioreranno. »

CRONACA

Giovedì, 14 febbraio

Il ballo dal Duca di Genova. — Ieri sera il palazzo Chiablese « ferveа di dame e di suoni » per dirla col poeta. Vi si teneva, come era stato annunciato, il primo ballo della stagione carnevalesca. La schiera delle signore era numerosissima ed eleganțissima.

L'appartamento, già elegantissimo di per sè, era ieri sera reso splendido dalla profusione di fiori, di lumi, di arazzi, ecc.

Le signore del gran mondo torinese erano tutte colà convenute. Questa frase collettiva ci salva dalle involontarie dimenticanze.

Gli invitati superavano il migliaio. I principi fecero il loro ingresso al ballo alle ore 10 circa. Colla Duchessa di Genova madre e nuora e col duca Tommaso di Genova v'era pure il Duca delle Puglie. Le principesse erano seguite dalle contesse Gattinara e Ricardi di Netro, dalla marchesa Boyl, dal mastro di cerimonie Pilo di Boyl e da vari ufficiali di marina aiutanti di campo del principe, fra cui i signori Sant'Ambrogio, Viale, Barbavara, ecc.

Le contesse Brozolo e Gazzelli, coi gentiluomini conte Gazzelli e marchese di Lesegno, facevano gli onori di casa.

I duchi presero parte ad una quadriglia d'onore con cui si aprì il ballo.

Il duca di Genova, che era in marsina col collare dell'Annunziata, ballò colla contessa Carrù; la duchessa Isabella, nuora, col principe Emanuele Filiberto, in uniforme di tenente d'artiglieria. La duchessa Isabella vestiva un abito di moerro celeste, guarnito di pizzi e a piume celesti. Al collo aveva una collana di dieci file di perle con grossi smeraldi. La duchessa madre vestiva un abito *gris-perle* tempestato di gemme. Essa, colle sue dame, sedette nel salone attiguo a quello del ballo.

Quindi il ballo s'iniziò animatissimo. La principessa Isabella ballò assai volentieri ed animatamente prima col conte Pandolfini, aiutante di bandiera dell'ammiraglio Mantese, e poi con vari altri.

L'orchestra, diretta dal Simonetti, eseguì brillanti ballabili; il servizio del buffet fu splendidissimo; i camerieri erano in *paluche* e testo con stemmi in rilievo.

All'una vi fu cena prima per i principi e per le persone del loro seguito; poi per tutti gli invitati.

Alle due vennero ripigliate le danze, che durarono sino al mattino.

Il banchetto universitario non avrà più luogo. — Ci si comunica:

« Essendo scaduto il termine fissato per la sottoscrizione al *Banchetto universitario* e non essendosi raggiunto il numero di firme stimato necessario per dare esecuzione all'idea, si invitano tutti quelli che hanno già versata la quota a ritirarla o a farla ritirare, dietro presentazione della ricevuta, dallo studente Dompieri, che si troverà all'uopo nel cortile dell'Università dalle 2 1/2 alle 3 1/2 dei giorni di giovedì e di venerdì, 14 e 15 corrente mese. »

Il ballo a favore dei « Derelitti ». — Il ballo dato martedì sera al teatro Scribe, a totale beneficio della *Casa pei giovani derelitti*, è riuscito dei più attraenti della stagione, vuoi per il numero degli intervenuti, vuoi per il concorso di belle mascherine che furono da tutti ammirate per l'eleganza del portamento e la vivacità dei motti.

Il corpo di musica dell'Associazione generale degli operai, diretto dal maestro cav. P. Bertolini, eseguì scelti e variati ballabili che vennero molto applauditi.

L'Albero della cuccagna, innalzato sul palcoscenico, fece pure ottimi affari e il pubblico mai si stancò di accorrervi. Una festa insomma delle più divertenti.

La festa dei tabaccai. — Iersera nel salone sotterraneo del *Caffè Romano* ebbe luogo l'annunciato ballo dato dalla Società dei rivenditori di generi di privativa. La festa riuscì animatissima per concorso di belle *tote* e di giovanotti infaticabili nella danza. Il ballo si protrasse fino a tardissima ora senza perdere del suo brio. Il bravo Comitato che l'organizzò può andar lieto della bella riuscita della festa.

Ospitalità ad un francese. — Ieri sera, verso le ore 8 1/2, un francese a nome Guerrier Pietro, d'anni 24, si presentò all'ufficio delle guardie municipali di Monviso raccontando che era da poco giunto da Milano e che essendo senza denari e digiuno da parecchie ore, si era recato al Consolato di Francia per aver sussidi, ma che aveva trovati gli uffici chiusi; per cui egli non sapeva nè dove dormire la notte, nè come sfamarsi. Il graduato di sezione lo accompagnò in una vicina osteria e gli fece somministrare una modesta cena. Quindi provvide per l'alloggio nella notte in una locanda.

Bambina scampata da grave pericolo. — Mentre il signor Gramaglia Cesare, esercente albergo alla Madonna di Campagna, attraversava, nel pomeriggio di ieri, la borgata predetta, in condotta di un carro tirato da un mulo, una ragazzina d'anni 3, a nome Marocco Margherita, correndo all'impazzata, andò cacciarsi fra le gambe del quadrupede, che la fece cadere a terra. Essa sarebbe stata indubbiamente calpestata dalle zampe ferrate del mulo, se il Gramaglia, accortosi in tempo, non avesse fermato di botto l'animale; così la piccina rimase illesa.

Rinvenimento di feto. — Ieri mattina alcuni muratori, riparando un canaletto nero nel cortile della casa N. 5, sulla piazza Madama Cristina, rinvennero un feto giudicato di cinque mesi di vita uterina avviluppato in cenci. Fu avvertita l'autorità, e, dopo gli accertamenti di legge, fu fatto portare alla camera mortuaria della parrocchia di San Salvario.

Un cavallo che scappa. — Nella via della Consolata un cavallo attaccato ad un leggero carretto della ditta fratelli Girardi, s'impennò, e, guadagnando la mano al conducente Lucco Luigi, si lanciò a corsa rapida. Attraversò la via Garibaldi e fu fermato all'angolo delle vie Cittadella e Siccardi da una guardia municipale aiutata dal conducente stesso che stava sempre sul sedile. Nessuna disgrazia.

Contravvenzioni. — Fra le contravvenzioni accertate ieri dalle guardie municipali ve ne sono: una alla Società torinese delle tramvie perchè si ostina a tenere in servizio un fattorino non vestito d'uniforme; una per esercizio di trattoria senza il necessario permesso dalle autorità; tre per infrazioni alle discipline ai carrettieri; una per pascolo abusivo; gli avvertimenti amichevoli fatti dalle stesse guardie sono 124.

Conti vecchi da saldare. — Nello scorso dicembre venne perpetrato un furto in danno di certa Pastore Maddalena, abitante in via Pasticcieri, N. 6, di effetti d'oro. Fatta la denuncia, la Questura procedette alle dovute indagini, ma finora erano riuscite infruttuose, e già disperava di far conoscenza cogli ignoti autori del furto quando ieri le guardie di P. S. procedettero all'arresto di certi Bussi Romeo, d'anni 23, e Rossi Matteo, d'anni 20, sui quali posavano benei sospetti, ma non si era ancora potuto stabilire la colpabilità. Nella perquisizione eseguita nella casa del Bussi (che tra parentesi è un cattivo soggetto ed ammonito per altre marachelle), si rinvennero utensili atti a scassinare, compendi di furto, ecc.; ed al Rossi, sulla persona, fu trovata una rivoltella che non seppe o non volle palesarne la provenienza. Inutile dire che il tutto venne sequestrato ed i due messeri trasferiti alle carceri, dove mediteranno il modo di saldare col minor spesa il vecchio conto.

Arrestati: Laporta Ferdinando, d'anni 40, pel furto di 34 chilogr. (niuntemeno) di bronzo in danno dell'Amministrazione ferroviaria; tre individui disturbatori della pubblica quiete e quattro dei soliti oziosi, vagabondi e sospetti di furto *et similia*.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

— *Associazione generale di M. S. fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.* — Si porta a conoscenza dei suoi soci che l'Associazione darà, la sera dell'8 marzo p. v., un grandioso ballo di beneficenza al teatro Scribe a favore della propria Cassa sussidi.

I biglietti d'entrata e quelli dei palchi potranno ritirarsi alla segreteria sociale tutte le sere, dalle 8 alle 10, a partire dal 14 corrente.

Coll'occasione si partecipa pure ai soci che non hanno potuto intervenire alla ultima seduta, che il Consiglio generale per l'anno corrente venne così definitivamente composto:

L. Masante, presidente — G. Bellino, G. Rotalla, vice-presidenti — F. Viotto, direttore d'amministrazione — F. Sol, vice-direttore — G. Valenti, G. Sola, A. Martini, B. Bianco, G. Novara, E. Dell'Occhio, consiglieri — G. Baldulno, G. Delfino, sindaci.

— *Ospedaletto infantile Regina Margherita.* — Un bravo di cuore al benemerito Comitato dei tredici studenti che con gentile pensiero vollero beneficare l'Opera nostra filantropica, erogando ad essa la cospicua somma di L. 752 15, del ballo di beneficenza.

A nome dell'intiera Associazione mi è sommamente caro rendere pubblica testimonianza ai generosi giovani della nostra imperitura riconoscenza.

Il presidente: *S. Laura.*

— *Istituto pei rachitici.* — La Direzione dell'Istituto pei rachitici esprime pubbliche grazie al signor Tommaso Gandolfi, proprietario della fonte di acqua minerale della Madonna del Pilone, per la somministrazione gratuita, già fatta in passato e promessa anche per l'avvenire, della detta acqua ai bambini ricoverati.

L'acqua è limpida, potabile e di gusto aggradevole. Le analisi chimiche del signor dott. König e quella del prof. Baretti, direttore del Museo Geologico, classificano detta acqua fra le alcaline fosfo-ferruginose con idrossido di manganese.

Detta acqua dimostra efficacia quale ricostituente e digestiva.

SPETTACOLI — Giovedì, 14 febbraio.

REGIO, ore 7 1/2 (lettera B) — *Otello*, opera.
CARIGNANO, ore 8 1/2 (lettera B) — *Gli ultimi giorni di Carlo Goldoni*, commedia. — *Le distrazioni del signor Antenore*, farsa.
VITTORIO, ore 8 1/2 — Rappresentazione della Compagnia equestre A. Krembser.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Valeria*, dramma.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Orfeo all'Inferno*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *I bancarottè*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2 — Rappresentazione della Compagnia equestre V. Mariani.
D'ANGENNES (Marionette), ore 6 1/2 — *La casa a vapore*, grandioso spettacolo.
Tutti i giovedì alle 2 pom. e tutti i giorni festivi alle 3 pom. si daranno rappresentazioni di gala.
SALONE-CAFFÈ-ROMANO, ore 8 1/4 — *Il pompon*, operetta.

Osservatorio di Torino. — 13 febbraio. Temperatura estrema in gradi centesimali: minima della notte del 13 — 2,5 massima +5,0. Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 14 —4,6.

STATO CIVILE. — Torino, 13 febbraio 1889.

NASCITE: 33, cioè maschi 20, femmine 13.

MORTI. — Massara Ambr., d'anni 74, di Mortara. Gardino E. n. Gambo, id. 34, di Villanova d'Asti. Melano L. n. Carosoto, id. 27, di Ronco Scrivia. Cornaglia T. n. Gallo, id. 74, di Cirió, casalinga. Boi C. n. Toselli, id. 51, di Cuneo, casalinga. Vercellino Giovanni, id. 45, di Albiolo (Como), cuoco. Bolingeri Enrico, id. 30, di Torino, panattiere. Daniele A. M. n. Leone, id. 80, di Carignano, orbiv. Cugino Maria Anna, id. 62, di Giaveno, serventa. Pollino Lorenzo, id. 26, di Torino, bracciante. Alessandria Caterina, id. 60, di Borgone, contadina. Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 *febbraio (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr.	57 75
» »	— per marzo	»	58 [illegible]
» »	— a 4 mesi da marzo	»	58 90
» »	— a 4 mesi da maggio	»	59 [illegible]
Mercato debole.			

ANVERSA, 13 *febbraio (sera)*.

Petrolio raffinato	— (disponibile)	Fr.	17 1/8
» »	— a 4 mesi ultimi	»	17
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			

PARIGI, 13 *febbraio (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.		Fr.	37 50
» *raffinato*		»	110 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.		»	40 50
» » a 4 mesi da maggio		»	41 60
Mercato pesante.			

LIVERPOOL, 13 *febbraio (sera)*.

Cotoni. — Mercato debole. — Cotoni Indiani con buona corrente.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	500
Importazioni	» »	25,000
Americani a consegnare pel corrente	» »	5 35/64
luglio-agosto	» »	5 34/64

HAVRE, 13 *febbraio (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N.		500
Mercato debole.		
Caffè — Venduti sacchi	N.	21,000
Mercato calmo.		

MARSIGLIA, 13 *febbraio (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	8,700
» — Vendite	»	10,000
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK, 13 febbraio.

Cambio su Londra	D.	4 86
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 10
» » » Filadelfia	»	7 —
Cotone Middling	»	10 —
» » a New-Orleans	»	9 9/16
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	27,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	20,000
» pel continente	»	8,000
Frumento rosso	D.	0 98
Granoturco	»	0 45
Farine extra-state	»	da 3 30 a 3 50
Nolo cereali per Liverpool	»	4
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	17 50
» » Good	»	17 75
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 13/16

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Le principali infermità per le quali l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma è raccomandata, sono l'anemia, le sue cause, i suoi effetti; quindi è utilissima negli emottoici, nelle puerpere specialmente se il parto fu concomitato da larghe emorragie, nei convalescenti tutti per lunghe malattie, e specialmente per quelle da ferimento; nei febbricitanti per febbri periodiche con o senza ingorgo al fegato e della milza; in coloro che soffrono d'*epistassi* (sangue dal naso); quindi è mirabile negli scrofolosi d'ogni genere, dal semplice ingorgo glandolare alle spine ventose (periostiti), alle *cheratiti scrofolose* (mal d'occhi) nei rachitici dal semplice ritardo della dentizione, ai contorcimenti delle ossa lunghe e della spina dorsale. Negli uomini indeboliti da forti perdite di sangue, dalle emorroidi o d'abuso delle proprie forze... l'uso di quest'acqua farà veri prodigi, sarà atta a ricostituire la giovanile robustezza. Si vende in bottiglie da L. 1 50; per spedizioni aggiungere cent. 60; in un pacco postale entrano 3 bottiglie.

Depositi garantiti. Torino: *Farmacia Reale Schiapparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Prata, via Po.*

La Ditta

GAMBA LUIGI

ha messo in **liquidazione per motivi di salute** il negozio di via Po, angolo Accademia Albertina, consistente

in grande assortimento di Camicie per uomo, Maglierie, Spencer, Fazzoletti, Guanti e Cravatte,

facciata, vetrine, scaffali e banchi di miglior offerente.

PRESTITO A PREMI

RIORDINATO

Decreto Reale 1° luglio 1888

Presso le Sedi e Succursali della **Banca Nazionale** nel Regno si distribuisce *gratis* il programma dell'emissione che avrà luogo nei **giorni 7, 8, 9 marzo p. v.**

Dove non sono sedi o succursali della Banca Nazionale per le richieste tanto di programmi che per le condizioni di rivendita rivolgersi ai signori **F.lli CROCE fu Mario**, Genova.

Per comodo dei sottoscrittori, anche prima della sottoscrizione pubblica, funzioneranno da collettori sotto la loro responsabilità diversi Stabilimenti di Credito, Banchieri e Cambiavalute.

L. 500 sono date da giovane 30enne, con buone referenze, pratico della corrispondenza italiana e francese, a chi gli procurerà stabile impiego presso qualche importante Amm. o buona Casa di commercio. Scrivere al N. 40 C 731 *T. Haasenstein e Vogler*, Torino.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Con un quarto di cucchiaio di Estratto unito ad una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunta di sale si ottiene un eccellente brodo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Mme Fleury specialista per la cura razionale **delle calvizie**, per qualunque malattia dei capelli, per la cura dei capelli grigi, mediante preparati ferruginosi, pei difetti della pelle, abbellimento del volto e della persona. Consultazioni in casa dalle 2 alle 5 pom. Per lettera L. 5, a domicilio L. 10. — *Torino*, via Alfieri N. 21, e via Privata, 2, piano 1°. 518

Nei giorni **14, 15** e **16** corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 pomeridiane

Vendita pubblica

di tutti i **mobili** esistenti nell'alloggio in **via Roma, 21,** piano 2°, per contanti. 725

Signorina desidera entrare in una famiglia per imparare l'italiano; in cambio insegnerebbe il francese, il tedesco e l'inglese e si occuperebbe delle faccende domestiche oppure pagherebbe una piccola pensione. - Scriv. al N. 33 c 735, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Una giovane signorina tedesca del Nord, con buoni attestati e cognizioni anche nella lingua italiana, cerca un posto come **dama di compagnia** per viaggio oppure istitutrice per piccoli fanciulli. — Si prega indirizzare convenienti offerte alla **Gisela de Fichtb, Fiume**, Ungheria. H 728 X

Un signore solo cerca per città di provincia una buona cuoca e cameriera. Indirizzare lettere e referenze alle iniziali **H 730 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Impieghi dignitosi con stipendi da L. 70 a L. 160 al mese sono vacanti e si procurano a chi ne fa domanda alla *Gazz. Commerciale*, Tortona. C 595

Ringrazio la *Gazzetta Commerciale* di Tortona per procuratomi buon impiego. *L. Neran.* C 596

Insegnanti

elementari accettando posti Collegi-Convitti collocamento subito, dirigendo oppure inviando titoli al professore **FEDERICO CARISI, via Cappellari, 7, Milano.** H 782 M

Pittura. Lezioni in famiglia L. 25, in istituto L. 20 mensili. — Scrivere al P. V. C., fermo Posta, Torino. C 685

CASCINA da **vendere** sulle fini di **Valfenera** d'Asti, di gte **60** fra prati e campi, con fabbricato rustico e piccolo civile, tettoie e granaio, ecc. Dirigersi allo **Studio Lopale**, Torino, via Fabro, piano terreno fra i N. 4 e 6. C 561

Cercasi d'affittare in Torino per scopo industriale **terreno chiuso** con **tettoia** pure chiusa di almeno mq 25 per m. 10, preferibilmente verso la barriera del Martinetto, Lanzo, Milano o Casale. Si accetterebbe pure offerta da proprietari di terreno che assumessero la costruzione di detta tettoia. — Offerte con prezzo d'affitto alle iniziali **H 728 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Alloggi d'affittare di **9, 6, 5, 3** membri. Bot. ogle, scuderia e tettoia. — **Via San Secondo, N. 37.** — Prezzi modici. 570

D'affittare al presente **6 locali piano terreno** in via San Francesco da Paola, adatti per uffici o magazzini. Prezzo L. **3000.** — Dirigersi al portiere *Albergo Feder.* C 617

D'affittare al presente: Alloggio al 1° piano di 8 membri, acqua pot., gas, calorifero. Via Assarotti, 3. C 087

D'affittare bellissimo locale di 11 magazzini palchettati, mezzi di alloggi di 8, 4 e 5 camere. — Via S. Massimo, 8. C 089

D'affittare in piazza Vittorio Emanuele I, 23: **Due appartamenti** al 2° piano, prospicienti verso la collina: uno di **11**, l'altro di **9 membri.** 602

Da rimettere subito avviato negozio di profumerie, in buona posizione, con o senza merce. Rivolg. a L. Wolf, Piazza Castello, N. 15, Torino. 654

Da rimettere *per motivi di famiglia*: Avviato negozio da paste e pane sito nella **via** più commerciale di Torino. — Rivolgersi in portieria, via Mazzini, N. 10. C 485

Terreni grandiosi entro la cinta daziaria di Torino, quasi adiacenti a Stazione Merci, indicatissimi per Stabilimenti industriali, magazzini, ecc. Scriv. sig. **Eduardo De Albertis**, *fermo in Posta*, Torino. 721

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Reta Adriatica
per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0|0, all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885, N. 3048, Serie 3ª

Capitale ed interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:

Del Regno: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**
Dell'estero: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s|M., Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all'estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra al cambio fisso di lire italiane 25,25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s|M. al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 732,700 Obbligazioni - Serie C. D.

con decorrenza degli interessi dal 1° gennaio 1889
autorizzata con Regi Decreti 11 ottobre 1888, N. 5749, Serie 3ª e 18 gennaio 1889, N. 5916, Serie 3ª.

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato dalla *Banca Nazionale del Regno, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale* per l'Italia; dalla ditta *S. Bleichröder*, dalla *Direction der Disconto Gesellschaft*, dalla *Deutsche Bank* di Berlino; e dalla Ditta *M. A. De-Rothschild e Figli* di Francoforte per la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera; e dalle Ditte *Baring Fratelli e C.* e *C. J. Hambro e Figlio* di Londra, le offre alla pubblica sottoscrizione in

N. **341,800** Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
» **305,200** Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
» **85,700** Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **14 del mese corrente**, dalle 10 ant. alle 3 pom., presso i seguenti stabilimenti e Case Bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE — Presso tutte le Sedi e Succursali.

Firenze — Società per le SS. FF. Meridionali esercente la rete Adriatica. Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Banca Generale. Cassa di Sconto in Genova. Cassa Generale. Parodi Bartolomeo e fratelli. Dingon fratelli.
Livorno — Rodocanacchi figli e C.
Milano — Società per le SS. FF. del Mediterraneo. Banca Generale. Banca di Credito Italiano. Banca Popolare. Banca Lombarda di Depositi e CC. G. Belinzaghi.
Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Società di Credito Meridionale. Società di Assicurazioni diverse.
Palermo — Società per le SS. FF. della Sicilia. Cassa di Risparmio. Parisi Saverio.
Roma — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Banca Generale.
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Banca di Torino. Banco di Sconto e di Sete. Banca Subalpina.
Venezia — Banca Veneta di Depositi e C|C. Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà pure aperta contemporaneamente in **Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svizzera.**

Il prezzo di emissione è di L. **292** per ogni Obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1° gennaio 1889 e pagabili in

L. **25** all'atto della sottoscrizione,
» **50** al riparto,
il saldo fino al 5 giugno p. v.,

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di Obbligazioni con più l'interesse in ragione del 4 1|2 0|0 l'anno a partire dal 25 febbraio corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 0|0 a ragione di un anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 5 giugno p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 5 giugno p. v., le Obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio, restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I Certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo saranno convertiti al più tardi dal 15 giugno 1889 in titoli definitivi da 1 a 5 Obbligazioni, in conformità dei Reali Decreti 11 ottobre 1888 e 18 gennaio 1889.

Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irriducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili, che è il decimo del numero totale delle Obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 50 sulle Obbligazioni attribuite al riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisce impiegarla a saldare un dato numero di Obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria.

Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 febbraio 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — S. Bleichröder — Direction der Disconto Gesellschaft — Deutsche Bank — M. A. De-Rothschild e Figli — Baring fratelli et C. — C. J. Hambro e Figlio. 695

Le sottoscrizioni si ricevono il 14 febbraio in Torino presso la sede della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Alloggio d'affittare pel 1° luglio sul corso Vittorio Emanuele, 10, di **cinque** camere e camerino, piano 2°, lungo balcone verso mezzodì e sul corso. — Dirigersi ivi FESTA TEOBALDO. 246

Caffè ristorante da rimettere in posizione centrale d'angolo, poco rilievo. Facilitazioni al pagamento. **Villa** spaziosa uso Società d'affittare. **Compra-vendita** di case, poderi e terreni fabbric. Dal rag. G. A. Polati, Galleria Natta, 3, piano 1°. C 702

Coniugi Didero **Legna forte da ardere** a buon prezzo. - Via dei Fiori, 33. 62

Da rimettere Elegante **alloggio** di **6** camere, soppalco ed ampio terrazzo, con gas, acqua potabile, cantina, ecc., **via Alfieri, N. 26, piano 2°.** Visibile dalle ore 2 alle 4.

POSATE ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali **QUASI PER NIENTE**
6 Cucchiai, 6 Forchette, 6 Coltelli (Metallo bianco inalterabile) L. 4,50
Id. in Packfond garantito » 7,50
Id. in Alpacca garantito » 15,50
N.B. Ai non soddisfatti, si ritorna il denaro. Spedizione franca mediante **vaglia** a **T. BIANCHI** - Galleria Subalpina, Torino. 346

Gratis Catalogo d'utensili e disegni per Traforo. Prezzi ribassati. **Novità in disegni.** — Editore AVAGLIANO e C., 24, via Quercia, **Napoli.** H del M

Pianoforti ed Organi. *Vendite, noli, cambi. Prezzi modici.* **Bolo,** via S. Dalmazzo, 9, Torino. 83

Società Torinese di TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

Società Anonima — Sede in Torino
Capitale nominale L. **1,800,000** — Versato L. **1,200,000**

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** pel giorno **4 marzo 1889**, ad **un'ora e mezza** pomeridiane, nel locale della Borsa di Commercio di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1888 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di 3 Amministratori, dei 3 Sindaci e dei 2 Supplenti.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire gli Azionisti che 10 giorni prima dell'Assemblea abbiano depositato almeno 5 Azioni presso la Banca di Torino.

703 *L'Amministrazione.*

BANCA DI TORINO

Società Anonima con sede in Torino
Capitale nominale L. 25,000,000 - Versato L. 12,500,000

A partire dal **15** febbraio corrente sarà pagato il dividendo per l'esercizio 1888 fissato dall'Assemblea generale degli Azionisti in L. **17 50** per Azione; sarà nello stesso tempo pagato il secondo semestre interessi per l'esercizio 1888 in L. **6 25.**

Il pagamento totale di L. **23 75** per Azione verrà effettuato: in **TORINO**, presso la **Banca di Torino;** » **Milano**, » i *Signori Vogel e C.*

Torino, li 10 febbraio 1889.

701 *Il Direttore generale:* A. PARIANI.

GUANTI A. MERLO 16 - Via Lagrange, TORINO. MAGAZZINO SPECIALE AL DETTAGLIO 708

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3.** Farm. Chiaffrino, via Provvidenza, 46, Torino. 65

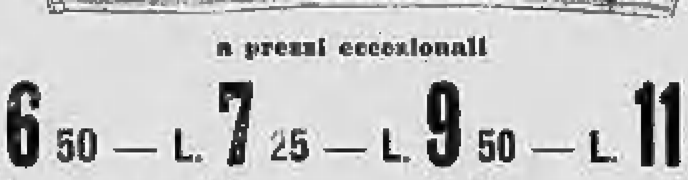
Piazza Castello TORINO Angolo via Po, 1

Grandiosi Magazzini Alla GIARDINIERA

SAVONELLI E C.

Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi
MILANO — TORINO — ROMA — VENEZIA

STRAORDINARIA VENDITA
CALZONI PER UOMO



Stoffe pura lana — Stoffe pura lana

a prezzi eccezionali

L. 6 50 — L. 7 25 — L. 9 50 — L. 11 50
L. 13 50 — L. 16 75 — L. 21 50 — L. 25 50

Inviare lettere e vaglia all'UFFICIO CORRISPONDENZA
SAVONELLI E C. - TORINO.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata **GRAN PREMIO** ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE *dell'Argenteria Christofle* È LA CASA CHRISTOFLE E Cª DI PARIGI

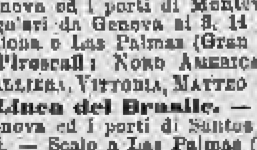
La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per li compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
16 CHRISTOFLE & Cie a Parigi.

SPECIALITÀ IN GHISA MALLEABILE *e ghisa-acciaio di prima qualità.*
Fittings *(raccordi per tubi)* **in ghisa malleabile** per condotte d'acqua, di gas e di vapore, neri e galvanizzati (Stock importante).
Macchine-utensili (assortimento di torni e di macchine per piallare). — **Turbine e trasmissioni.** H 096 X
Mr. Rietmann e Co, Netstal, Cant. di *Glarona*, Svizzera.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bartº Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montate una ad una a guisa d'esposizione. Più trovano altro assortimento di **mobili comuni**, ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** e **villini**, e coll'attigua **fabbrica** munita di esperto disegnatore per eseguire ogni commissione relativa, come pure **ricca serramenta per fabbricati civili e facciate per negozi** sia in città che in provincia. — Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 408



LA VELOCE Navigazione Italiana a vapore SEDE IN GENOVA.

SOCIETÀ ANONIMA - *Capitale emesso e versato L. 15 milioni.*

Linea del Plata. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Montevideo e Buenos-Ayres, con partenze regolari da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese. — Scali a Barcellona e Las Palmas (Gran Canaria).
Piroscafi: NORD AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.
Linea del Brasile. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Santos e Rio Janeiro. — Partenze bimensili. — Scalo a Las Palmas (Gran Canaria).
Piroscafi: FORTUNATA R., CARLO R., S. GOTTARDO, REGINA.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, Genova, piazza Nunziata, 17. 44

Cacao tonico con ghiande del Dottor Michaelis.
Fabbricato unicamente dai **Fratelli Stollwerck,** COLONIA.
Fornitori di S. M. il Re Umberto I, e delle L.L. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.
Affezioni catarrali degli organi digestivi, diarree croniche e specialmente diarree infantili.
Alimentazione ricostituente dei fanciulli, giovinetti, convalescenti e tutte le persone nervose e debilitate.
Questo rimedio è stato scientificamente combinato e preparato dal Sigr. Dr. Michaelis, dietro iniziativa del Sigr. Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all'università di Berlino.
Fu riconosciuto con numerosi esperimenti specialmente da quelli diretti dal Sigr. Professore Dottore Senator nell'attuale policlinico del Ospedale d'Augusta in Berlino, il valore terapeutico di questo preparato. Detto cacao viene preparato dai Fr. Stollwerck, Colonia, e posto in vendita mantenendo esattamente la composizione, la quale viene garantita da un costante controllo di esperti medici. (Vedi «Giornale tedesco settimanale di Medicina» No. 50, 1883.)
Sperimentato negli Ospedali nazionali ed esteri, specialmente di Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Monaco etc.
Le analisi del Cacao tonico con ghiande del Dr. Michaelis che furono eseguite dai Signori Consiglieri intimi della Corte, Dr. R. Fresenius in Wiesbaden e J. König in Münster confermano l'utilità della composizione del preparato e provano il qualitativo contenuto di sostanze nutritive.
Agenti generali per l'Italia:
A. Manzoni & Co. Milano — Roma — Napoli.

Vendesi in *TORINO* da *Taricco*, *Torre e Prato*; *G. Bosi*, droghiere, via Garibaldi, e *F.lli Paissa*, pª S. Carlo. 19

Donnia, 11 settembre. Martit è proprio cattivo: gli ho scritto nuovamente e spero mi risponderà. — A giorni andrò a trovarlo e faremo pace. — **Donnia d'oro tanto ben.** 736

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver traslocato il suo negozio nella medesima via Sta Teresa, angolo S. Francesco d'Assisi, rimpetto ai bagni detti di San Giuseppe; continuando la vendita di merceria, novità e passamanterie, forniture per sarti, sarte e modiste. — **NB.** Facilitazioni alle sarte che lavorano nelle famiglie. — **CAMILLA GAETANO.** 45

Vino di Peptona di CHAPOTEAUT *Farmacista in Parigi*
La Peptona è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche spossate, di digestioni difficili**, che hanno ripugnanza per gli alimenti, **affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.**
Deposito in tutte le Farmacie del regno. 580

FIOR DI MAZZO di NOZZE *Per imbellire la Carnagione.*

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ristorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti logici e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bucher*, piazza Carlo Felice, 9; *Torelli*, via Roma, N. 18; *G. Manfredi*, via Finanze, 3; *Turiere*, pª S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Novaro*, via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia*, pª Carlo Felice, 2. 270

EMULSIONE SCOTT D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie. H 127 M

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

CHOCOLAT Suchard La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* - Grande medaglia d'oro all'Espon d'Anversa. 17

Gengivario Botot fenicato Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche. Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino*. 27

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 60 per spesa di posta. 25 *Unico deposito alla farmacia* **TARICCO**, *TORINO*. — *Depositi:* Roma, farm. *Pilai*; Cuneo, *Fornaris*; Alessandria, *Molinari*.

MARMI ARTIFICIALI DEMARIA, GIACHINO e Comp.
Studio Tecnico e Artistico — Stabilimento a vapore.
Pavimenti assortiti in varietà di marmi e di disegni.
Rivestimenti, Decorazioni di pareti, zoccoli, scale, ecc.
Colonne, Altari, Balaustre, Mensole, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, Bassorilievi, Tavoli, ecc.
Non confondere questi marmi cogli stucchi.
Progetti e preventivi *gratis*. 247
Via Bologna, 2 - TORINO - Corso Firenze (Ponte Mosca).

Inchiostro copiativo VERO ANTOINE DI PARIGI Caduna bottiglia L. 4. In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** Capo Cuoco di Vittorio Emanuele. La quarantesima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minute di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sul servizio alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, salate, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentari, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 800 ricette di cucina — 100 di dolci — **Prezzo L. 4,40.** — Presso gli editori L. Roux e C. Torino Roma, Napoli.

ALBUM PROIBITO 200 soggetti presi dal vero, 12 di queste **fotografie differenti** a titolo di campione suggellato e raccomandato. L. **6** in carta o vaglia, da **Cesare Uberto**, fotografo, **Brigue** (*Svizzera*). *Restituzione del denaro ai non soddisfatti.* H 513 M

TORINO 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.